U L T I M A E D I Z I O N E

TORINO
Anno 73 Num. 110
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
10-11 Maggio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Testimonianza d'amicizia fra due Popoli

Accoglienze entusiastiche dell'Urbe ai Reggenti di Jugoslavia

I Sovrani e il Duce ricevono gli Ospiti alla Stazione Termini -- La sfilata del Corteo regale nelle vie pavesate di Roma -- L'indirizzo d'omaggio del Governatorato -- Grande manifestazione di folla dinanzi al Quirinale

La visita del Duce e del Ministro Ciano

A fianco del Sovrano il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, attraversa in berlina di gala l'Urbe per recarsi in Quirinale, dove egli è ospite con la consorte, Principessa Olga, durante la visita ufficiale in Italia.
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, mercoledì sera.

Roma ha salutato stamane con manifestazioni vibranti di fervido entusiasmo ed improntate alla più schietta cordialità, i Principi Paolo ed Olga di Jugoslavia, che sono giunti alle 9,45 alla stazione di Termini, ove erano a riceverli i Sovrani d'Italia, il Duce e le Alte Cariche dello Stato.

Roma si era ammantata stamane di tutte le sue bandiere, dal tricolore alle azzurre insegne del Littorio, ai vessilli dell'Urbe. I palazzi prospicienti la stazione Termini erano addobbati con bandiere italiane e jugoslave; sulle antenne di piazza dei Cinquecento, di piazza dell'Esedra, di via Nazionale, garrivano le bandiere dai colori jugoslavi ed ovunque era una schietta sinfonia di vessilli delle due Nazioni.

La parata di truppe

Di buon mattino, dietro le transenne, i romani hanno cominciato ad ammassarsi per essere sicuri di trovare un posto dal quale poter assistere al passaggio del corteo reale. Più tardi, lungo il percorso cosparso di rena dorata, sono venuti a schierarsi i reparti dell'Esercito che prestano servizio d'onore. Dalla stazione al Quirinale è tutto un lampeggiare di baionette, di sciabole snudate, di lucenti elmi, uno scalpitio di cavalli. Si odono rulli di tamburi e squilli di trombe delle Organizzazioni Giovanili del Partito, che concorrono coll'Esercito al servizio d'onore.

Davanti alla stazione, sullo sfondo dei palazzi ricoperti di bandiere e di drappeggi, sono schierati gli squadroni del reggimento Cavalleggeri Guide, con il caratteristico cappello di pelo d'orso; di fronte all'uscita della saletta reale si schiera il secondo reggimento Granatieri con musica e bandiera. Di fronte ai Granatieri vengono ad allinearsi le coorti dei Moschettieri, trombettieri, tamburini e moschettieri, i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti. Lo schieramento è completato dai labari dei Gruppi Rionali dell'Urbe e da un gruppo di ufficiali delle Forze Armate.

In Piazza dell'Esedra, nella suggestiva cornice dei palazzi, dai cui balconi pendono i gonfaloni dei rioni di Roma, è stato eretto un podio, dove prenderanno posto il rappresentante di Roma con la Consulta, che porgerà agli augusti Ospiti il saluto dell'Urbe.

Tutt'intorno al podio, sul cui sfondo troneggia una bronzea lupa di Roma, sono allineati i «fedeli» di Vitorchiano, in giubbetto cremisi, tocco e pennacchio bianco, ed i valletti in costume. Di fronte al podio è la tribuna per la collettività jugoslava dell'Urbe.

Intorno alla piazza sono allineati i pezzi autotrainati del reggimento di artiglieria campale. Particolarmente addobbata è anche la stazione di Termini, sia all'esterno che all'interno. In piazza dei Cinquecento la facciata principale della stazione spicca per le bandiere ed i pennoni che la adornano, ma l'addobbo assume una forma ancor più grandiosa dal lato dell'edificio che si prolunga sul grande viale Principe di Piemonte, dove è la pensilina antistante la saletta reale, dalla quale gli augusti Ospiti ed i Sovrani usciranno e sul quale si snoderà il fastoso corteo reale. La pensilina reale è tutt'una gala di grandi bandiere italiane e jugoslave e le quattro colonne che la sorreggono sono rivestite di pennoni dai colori delle due Nazioni amiche e recano nel centro lo scudo colla croce di Savoia, l'aquila bicipite ed il Fascio Littorio.

Una grande profusione di piante verdi e gruppi di piante fiorite è ai lati della pensilina. Dalla facciata del palazzo scendono dal cornicione fin quasi a terra enormi drappi tricolori, mentre oltre duecento bandierine sono collocate lungo le pareti, ai lati della pensilina.

L'interno della stazione è trasformato in un immenso salone, che si prolunga oltre duecento metri. I due binari prossimi alla sala reale sono scomparsi sotto un tavolato, che è tutto ricoperto da tappeti di velluto cremisi. Ben 1500 vessilli e drappi tricolori danno a questa sala immensa un aspetto grandioso e festivo, e dovunque il bianco, rosso e verde della bandiera d'Italia si alterna e si completa coi colori bianco, rosso ed azzurro della Nazione jugoslava. Dalle alte capriate della grande tettoia pendono lunghissimi pennoni. Una teoria di bandiere è lungo tutto il cornicione delle due facciate interne.

Arriva il Duce

Alle 9,15 giungono nove berline di messa gala, trainate ognuna da due cavalli, guidati da cocchieri in livrea scarlatta e parrucca bianca. Le berline si dispongono al lato della pensilina in attesa di accogliere i Sovrani, il Principe Paolo e la Principessa Olga con i rispettivi seguiti. Alle 9,25 uno squillo di tromba. Le truppe presentano le armi. Giunge in auto il Duce. La folla Gli rivolge una fervida dimostrazione, che si prolunga fino a quando Egli entra nella sala reale. Successivamente arriva in auto il Ministro degli Affari Esteri, S. E. il conte Galeazzo Ciano; allorchè il Duce entra nell'interno della stazione, la compagnia d'onore del Genova Cavalleria con bandiera rende gli onori, mentre la musica dei CC. RR. suona gli squilli.

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia e porta la grande fascia dell'Ordine dei Karageorgevich, viene salutato dalle autorità e gerarchie. Sono presenti i Collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro degli Esteri, conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito e tutti gli altri componenti il Governo, il capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione «Granatieri di Sardegna», alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare. Tutti sono in uniforme e recano le decorazioni italiane e jugoslave.

L'incontro

E' presente al completo il personale della Legazione di Jugoslavia presso la Reale Corte e presso la Santa Sede. Sono convenuti pure gli Ambasciatori di Germania, del Giappone, della Gran Bretagna, della Turchia e della Francia; i Ministri di Ungheria, di Romania e di Grecia.

Alle 9,35 le trombe squillano nuovamente e giungono i Sovrani. Si ode lo scatto dei fucili. Le truppe presentano le armi. Dalla folla si leva possente il grido: «Viva il Re». Il Sovrano indossa la grande uniforme. La Regina Imperatrice ha un abito azzurro cupo, con mantellina di volpe argentata. Una grande paglia su tinta completa la elegantissima toeletta. La folla applaude calorosamente. Il Sovrano è accompagnato dal Duce ed è seguito dai Ministri e dalle Alte Cariche dello Stato; così attraversano la saletta reale avviandosi sulla piattaforma collocata davanti al binario 19 ove giungerà il treno speciale.

Alle 9,45 precise, preceduto da una locomotore staffetta, entra in stazione il treno che trasporta i Principi jugoslavi.

La musica intona l'inno jugoslavo e, quindi, la Marcia Reale e Giovinezza. L'incontro fra il Re Imperatore ed il Principe Paolo è improntato a grande cordialità.

Il Re ed il Principe Reggente si salutano con effusione e si baciano. Anche la Regina e la Principessa Olga si abbracciano e si baciano.

Il Sovrano presenta ai Principi, il Duce ed i Ministri Ciano e Starace.

Discende quindi col seguito il Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic, che, dopo aver reso omaggio alle Loro Maestà, saluta il Duce ed il Ministro degli Esteri italiano.

Quindi il Re Imperatore ed il Principe Paolo, seguiti dal Duce, passano in rivista la compagnia d'onore.

Il Principe Paolo è in grande uniforme. La Principessa Olga indossa un delizioso abito rosa antico, con un cappello ornato di piume dello stesso colore. Il Sovrano ed il Principe di Jugoslavia passano in rassegna il reparto in servizio d'onore e si recano nella saletta reale, ove avvengono le presentazioni.

Poco dopo il Sovrano, il Principe Reggente di Jugoslavia ed il Duce appaiono sotto la pensilina della saletta reale, alla presenza della folla, che tributa loro grandi manifestazioni. Rapidamente si forma il corteo reale.

Ecco, primo il Re Imperatore ed il Principe Reggente, seguiti dalla Imperatrice con la Principessa Olga; il Ministro Ciano col Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic.

Nelle altre berline prendono posto i personaggi del seguito.

Il Duce, entusiasticamente acclamato, lascia poco dopo la stazione per rientrare a Palazzo Venezia. Intanto il corteo delle berline reali si avvia lentamente verso la Reggia, fra sempre crescenti acclamazioni popolari. In piazza dell'Esedra, nell'apposita tribuna, il vice-Governatore di Roma, circondato dai Consultori, attende il Principe Reggente di Jugoslavia e la sua augusta Consorte per porgere agli augusti Ospiti il saluto dell'Urbe.

Alla Reggia

Terminata la cerimonia, il corteo reale prosegue, acclamatissimo, percorrendo Via Nazionale e Via XXIV Maggio, fino al Quirinale. Lungo la Via XXIV Maggio, sono schierati i Granatieri in servizio d'onore e dietro le transenne vi è la folla, la folla immensa, che acclama con ardore il passaggio degli Augusti Principi e dei Sovrani. La folla cerca di avanzare per lo stretto corridoio, per giungere sotto alla Reggia.

La folla entusiasta ha trovato aperti gli sbocchi e si riversa impetuosa sotto il Palazzo Reale, tributando un'ardente manifestazione ai Sovrani e al Principe Reggente Paolo di Jugoslavia ed alla sua gentile Consorte, Principessa Olga.

Le finestre del Quirinale si popolano dietro i vetri di dame e di gentiluomini, che osservano lo spettacolo magnifico del popolo entusiasta.

Ad un tratto il balcone del Palazzo Reale apre i suoi battenti. Due valletti stendono il grande tappeto di velluto cremisi e, mentre braccia, bandierine, berretti e cappelli, nella piazza sventolano in aria festosamente con atto di saluto e di letizia, si affacciano il Reggente e la Principessa Olga, con i nostri Sovrani che si dispongono ai loro lati.

La fervida dimostrazione dura alcuni secondi, durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.

Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattengono con gli Ospiti sul balcone, salutando e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Alle ore 11 il Duce, accompagnato da S. E. il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, si è recato a far visita al Quirinale a S.A.R. il Principe Paolo di Jugoslavia. Poco dopo anche il Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic, si è portato al Quirinale, dove ha posto la firma sui registri. Infine il Ministro degli Esteri jugoslavo è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re Imperatore.

Successivamente il Principe Reggente Paolo, accompagnato dal Ministro degli Esteri jugoslavo e dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano, è uscito dal Quirinale in automobile, riaccolto da manifestazioni di vivo plauso da parte della folla che aveva sostato nell'attesa mentre la banda della Regia Aeronautica intonava gli inni jugoslavo e italiano. Dal Quirinale il corteo, scortato da metropolitani in motocicletta, si è recato direttamente al Pantheon per un omaggio alle tombe dei Re d'Italia; quindi il corteo ha proseguito per il Vittoriano, ove il Principe Paolo ha reso omaggio al Milite Ignoto, facendo deporre una corona d'alloro. Dal Vittoriano il corteo si è diretto verso corso Vittorio Emanuele e il Principe Reggente si è recato a palazzo Littorio a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

CONTRO I PAESI RICATTATORI

Non bere più caffè!

Un chiaro invito del *Foglio di Disposizioni*

Roma, mercoledì sera.

Il «Foglio di Disposizioni» n. 1324 del Segretario del P. N. F. in data odierna reca:

«I Fascisti e coloro che militano nelle organizzazioni del Regime, VALIDI, non bevano caffè o ne riducano al minimo il consumo. In questo modo fregheremo i Paesi che, per venderselo, anzichè prendere in cambio le nostre merci vorrebbero il nostro oro».

Menzogne francesi sull'Italia

Documentazioni del «Tevere»

Roma, mercoledì sera.

Anche oggi la stampa francese fornisce documenti della sua particolare stupidità. Eccone qualcuno citato dal *Tevere*:

Dall'*Epoque* del 9 corrente:

«L'annuncio dell'alleanza italo-tedesca ha provocato grande meraviglia fra le personalità altolocate. Persino il Conte Ciano non avrebbe creduto di trovarsi, alla fine delle conversazioni, con una alleanza militare in tasca. Ribbentrop non ha avuto difficoltà a convincerlo ed egli, a sua volta, ha fatto svanire le ultime esitazioni di Mussolini. L'accordo costituisce un successo personale del Conte Ciano e permette di renderci conto di quanto fossero fragili le voci della sua disgrazia.

«Però i «fascisti importanti» mostrano un certo imbarazzo e l'opinione pubblica è preoccupata, poichè il popolo italiano non è nè pro-tedesco, nè bellicoso».

Dall'*Humanité* del 4 corrente:

«Mussolini mette in mano tedesca tutte le leve di comando dell'Italia. Numerose manifestazioni si sono svolte a Milano contro la invasione germanica. I soldati tedeschi affluiscono nella penisola (ve ne sono circa 100 mila). L'autostrada Brescia-Milano, attraverso la quale arrivano in Italia, è sorvegliata militarmente, per impedire la insurrezione del popolo».

Dall'*Europe Nouvelle* del 30 aprile:

«La famiglia Ascoli è una delle più distinte e più stimate in Firenze: ma succede che essa non è di puro sangue ariano. Quando le nuove leggi razziali furono promulgate in Italia per ingiunzione del Führer, l'ammiraglio Ascoli dovette abbandonare la sua passerella e rientrare nella vita civile.

«Il prof. Ascoli, uno dei medici più conosciuti del mondo toscano, dovette dimettersi da tutte le sue funzioni ufficiali. Restava il colonnello Ascoli, uno dei più giovani e più brillanti ufficiali del suo grado. Autorizzato a congedarsi dal suo reggimento, egli radunò i suoi uomini nel cortile della caserma ed indirizzò ad essi ferme e brevi parole; poi prese la bandiera dalle mani del sottotenente che stava al suo fianco, se ne coprì la testa e si fece saltare le cervella».

Nell'Annuale dell'Impero

Completa amnistia

concessa dal Sovrano

per i reati politici in Albania

Tirana, mercoledì sera.

Il giornale Shtypi, uscito in edizione straordinaria, pubblica:

«S. M. il Re Imperatore, in occasione dell'Annuale della Fondazione dell'Impero, si è degnato di concedere una completa amnistia a favore di coloro che hanno subito condanne per motivi politici. Successivamente verrà pubblicato il relativo Decreto, che precisa le norme anche per coloro che sono latitanti o si trovano fuori del Paese».

Il gesto di clemenza di S. M. il Re Imperatore, considerato come un potente contributo alla definitiva pacificazione del Paese, ha avuto grandissima ripercussione in tutta l'Albania.

L'amnistia annunciata dai giornali usciti in edizioni speciali, è stata ovunque accolta con schiette manifestazioni di gioia e di gratitudine. I giornali dedicano ampio spazio alla celebrazione del 9 maggio a Roma e continuano a pubblicare entusiastici articoli sullo storico evento della fondazione dell'Impero fascista. In grande rilievo sono riportati i telegrammi inviati dal Presidente del Consiglio albanese Verlaci al Sovrano, al Duce ed al Sottosegretario di Stato alla Guerra, in cui si afferma che tutti i cuori albanesi battono all'unisono con quelli dei fratelli italiani nella storica giornata celebrativa del potente e glorioso Esercito italiano.

I giornali inneggiano alle parole di fierezza pronunciate dal Duce in Piazza Venezia e rivolte agli ufficiali in congedo.

Le farine per il pane saranno di puro grano

La miscelatura con granoturco sospesa per ordine del Ministero delle Corporazioni

Nessun aumento sui prezzi

ROMA, mercoledì sera.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» pubblica che il Ministero delle Corporazioni ha disposto la sospensione della miscela di farina di granoturco nella farina da impiegare nella produzione del pane; allo scopo di conservare le disponibilità di granoturco per gli usi zootecnici e per la produzione di farina di polenta.

In seguito a tale provvedimento, per il quale il pane risulterà di pura farina di grano, non dovrà essere apportato alcun aumento ai prezzi del pane. Naturalmente prima di usare per la panificazione farina di puro grano, dovranno essere esaurite le scorte di farina miscelata.

P A R O L A D' O R D I N E

La consegna data dal DUCE a Torino di capeggiare la lotta per l'autarchia è stata accolta: la vittoria è sicura.
(Disegno di Nicoletti)

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 10 Maggio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: **Conversazione di Lorenzo Gigli: «Il Cenacolo di Leonardo».**
19,35: Dischi (vedi II progr.).
20: **Segnale orario - Giornale radio. Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia.**
20,25: **Commento dei fatti del giorno.**
20,35 (Napoli III): vedi II progr.
21: «**Frì**», tre atti di A. De Gialimberti. (Prima trasmissione). ◆ (Questi tre atti di A. De Gialimberti, nome simpaticamente noto nelle cronache del radioteatro, sono nuovi e come tali circondati da legittimo interesse. Ne sono interpreti: Renata Marini, Giulietta De Riso, Adolfo Geri, Franco Becci, G. Conforti, G. Barbarisi. Regia di G. Morandi).
22,15 (circa): **Concerto diretto dal m. Mario Gaudioso**: 1. Paisiello: «La Nina pazza per amore»; 2. G. Montanari: a) «Intermezzo valzer», b) «Minuetto elegante»; 3. G. Tucci: «Serenata» per violino e orchestra; 4. A. Cantarini: a) «Tarantella», b) «Intermezzo»; 5. A. Escobar: «La trottola».
23: **Giornale radio.** - Indi: **Musica da ballo: Quintetto Prat.**

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25 (vedi progr. preced.).
19,35: **Dischi**: 1. Verdi: «I Lombardi», O Signor che dal tetto natio; 2. Ponchielli: «La Gioconda», marinaresca; 3. Mascagni: «Iris», Inno al sole.
20-20,35 (vedi progr. preced.).
20,35 (escluso Milano I): **Dischi**: 1. Mozart: a) Adagio, b) Minuetto (allegretto), c) Finale - Allegro dal «Quintetto in sol maggiore» KV 516 (Quartetto Pro Arte); 2. Beethoven: Rondò dalla «Sonata in mi bemolle maggiore», op. 12, n. 3 (violinista Vecsey).
21-24 (PA - CT): vedi III progr.
21 (escluso PA - CT): **Concerto del Quartetto italiano.** Primo violino: Remy Principe; secondo violino: Ettore Gandini; viola: Giuseppe Matteucci; violoncello: Luigi Chiarappa. 1. Cambini: «Quartetto in sol minore»; 2. Paganini: «Quartetto in mi maggiore».
21,40 (escluso PA - CT): «**Clo-Clo**», operetta in tre atti di Franz Lehar. [illegible]

Negli intervalli: 1. Voci del mondo - 2. Medaglioni: «Giorgio Bizet» - 3. Giornale radio.

Giovedì 11 Maggio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Milano (onde ultracorte): dalle 10,40.

Ore 7,30-7,45: (I e II corso) Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: **Orchestrina Greco**, Musiche di Piacenza, Leoncavallo, Redi, Arti, Gurrieri, Linder, Leonardi, Greco, Ruccione.
12,30: Dischi di canzoni italiane da film: 1. Mascini-Fusco «Torna a me», dal film «Tre desideri»; 2. Bonagura-Ruccione: «Per uomini soli», dal film omonimo; 3. Fonti-Gramantieri: «Incantesimo», dal film omonimo; 4. Setti: «Tu mi piaci», dal film «Il maestro di posta»; 5. Redi-Nisa: «Carovaniere», dal film «So quell'idiota di mio nonno»; 6. D'Anzi-Brecchi: «Una sola parola», dal film «Castelli in aria»; 7. Castroli-Amiata: «Piccole zanzare», dal film «Ragazze sole»; 8. Bixio-Cherubini: «Valzer dell'organino», dal film «Due milioni per un sorriso»; 9. Petralia: «Tango bianco», dal film «La dama bianca».

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13-13,15: **Segnale orario - Giornale radio - Notizie sul Giro ciclistico d'Italia.**
13,15: «**Quell'uom dal fiero aspetto**», fantasia di Nizza e Morbelli.
13,40: **Dischi**: 1. Giordano: «Il Re»: a) Danza del Moro, b) O Colombello sposarti (Capsir); 2. Puccini: «La Bohème»: a) O Mimì, tu più non torni (Gigli, De Luca); b) Donde lieta uscì (Muzio); 3. Mascagni: «Cavalleria rusticana», O Lola... (Schipa); 4. Wagner: «Tannhäuser», O tu bell'astro (Rossi Morelli).
14: **Giornale radio** - Cronache del turismo.
14,15: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Dischi di musica brillante.
13,15: **Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera**: 1. E. Fischer: «Appuntamento a Vienna», ouverture; 2. Ed. Künneke: «Io sogno ad occhi aperti», da «La Femmina serpentina»; 3. Borchiewicz: «Gavotta»; 4. N. Dostal: «Fata morgana», da «Principessa Nofretete»; 5. Th. Mackeben: «Occhi blu», valzer; 6. Franz Lehar: Duetto dei brindisi, dall'operetta «Zarevich»; 7. Ralph Zürn: «Danza argentina»; 8. Lortzing: Danza degli zoccoli, da «Zar e carpentiere»; 9. Franz Lehar: «Amore, tu sei cielo sulla terra», dall'operetta «Paganini»; 10. G. Bizet: «Carillon» dalla suite «Arlesiana». (Esecutori: Otto Dobrindt con la sua orchestra; Lillie Claus, soprano; Herbert Ernst Groh, tenore, e Trio pianistico di Berlino).
14: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal m. Tito Petralia. Programma vario.
14,30: **Giornale radio.**

ESTERO

Mercoledì 10 Maggio

OPERE: Ore 19,45: **Sofia** (kbs. 850, m. 352,9, kw. 100): **Puccini**: «Tosca», opera.
CONCERTI: Ore 20: **Stoccolma**: Musiche di Alfven, dirette dall'autore.
20,10: **Deutschl.**: Brahms.
20,15: **Lipsia**: Orchestra e coro.
20,30: **Lille-Tolosa**: Musiche di scena.
21,10: **Praga**: Concerto sinfonico.
21,35: **Bruxelles I**: Orchestra.
21,40: **Strasburgo**: Brahms.
22,30: **Vienna**: Compositori viennesi - **London Nat.**: Musica spagnola.
24: **Stoccarda**: Concerto notturno.
MUSICA DA CAMERA: Ore 21: **Varsavia**: Piano (Chopin).
21,40: **Monteceneri**: Solisti.
22: **Beromünster**: Due pianoforti.
22,10: **Bruxelles I**: Piano e violino.
22,20: **Deutschl.**: Quartetto d'archi.
22,30: **Francoforte**: Brahms.
22,35: **Colonia**: Musica da camera - **Amburgo**: Archi e piano: Musica portoghese.
23,15: **Hilversum II**: Saint-Saëns: Fantasia per violino e arpa.
VARIETA': Ore 19,5: **Deutschl.**: Musica leggera.
19,30: **Stoccolma**: Cabaret.
20: **London Reg.**: Varietà e danze: «Roundabouts».
20,15: **Koenigsberg**: Musica leggera e da ballo.
21,50: **London Nat.**: Cabaret e danze.
MUSICA DA BALLO: Ore 19,30: **Midland Reg.** 20,45: **Saarbrücken** - 22: **Budapest** - 22,15: **Stoccolma** - 23,10: **Breslavia** - 23,5: **London Reg.**

RADIOCRONACHE

— A celebrare il centenario della sua fondazione il «Liceo Musicale» di Piacenza, intitolato a Giuseppe Nicolini, durante la settimana scorsa svolse un ciclo di concerti, che ha culminato con quello radiodiffuso domenica nel pomeriggio, la cui trasmissione fu ottima sotto ogni aspetto, ed ha superato brillantemente tutte le difficoltà opposte dal temporale imperversante. L'eccellente programma, diretto dal direttore del «Liceo», il m. Giovanni Spezzaferri, al quale si deve l'impulso nuovo dato all'istituto musicale piacentino, a tale per cui il Governo Fascista lo elevò a «Liceo» pareggiato ai «Conservatori», aveva al centro una composizione nuova del m. Spezzaferri: «Duo». Essa non può non avere richiamato anche l'attenzione della massa degli ascoltatori alla Radio, data la notorietà dell'autore e il soggetto dal quale egli ha preso ispirazione.

— «Guglielmo Tell» di Rossini terrà in onda per il III progr. dal «Comunale» di Firenze domenica 14 maggio corr.

— Un concerto sinfonico diretto dal m. Pedrotti verrà diffuso il 19 corr. per il III progr.

— In trasmissione da Riga verrà trasmesso sul II progr. domenica 14 corr. un concerto diretto dal m. Fabio Medina.

— «La bambola, il treno, il cavallo» è il titolo di un atto di Nando Vitali, che andrà in onda per venerdì 19 corr. sul III progr.

POSTA-RADIO. — **V. Emanuele G., Torino**: La vostra lettera assomiglia a moltissime altre ben sappiamo se di «tifosi», come vi piace chiamarvi, certo d'appassionati alla radiodiffusione. Ma non dice nulla di nuovo. Infatti ripete, su per giù, quanto è detto in tante altre. Desideri, progetti, appunti, doglianze... Non c'è radioascoltatore, si può dire, che non abbia la «sua» da dire, e quasi a voler discutere tanti e così disparati pareri e dispareri. Per queste evidenti ragioni non c'è possibile fare neanche cenno al contenuto della vostra lettera, perchè è evidente che voi appartenete a quella categoria di ascoltatori, e non sono rari, i quali vorrebbero dalla Radio il bel tempo e la tavola imbandita e il portafoglio pieno e magari... la luna. Invece cogliamo l'occasione per dire a voi, e a chi vi somiglia, che [illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.: [illegible]

Arrigoni Giovanni, fotti[illegible], Fanfani Amina, casalinga.
Gagliotta Giovanni, commerciante, Trecool Giuseppina, sarta.
Masera Giacomo, falegname, Pistone Luigia, rammendatrice.
Gallini [illegible], marmista, [illegible] Teresa, sarta.
De Venezia Enrico, impiegato, Vigoni Adelina, impiegata.
Strotta Raineri, insegnante, Amoretti Olga, impiegata.
Zamboni Carlo, fabbro meccanico, Marignoni [illegible], operaia.
Serafino Enrico, industriale, Fassino Angiolina, sarta.
Bona Vincenzo, commesso, Mario Maria, impiegata.
Bertolino Domenico, meccanico, Audagnotti Carolina, magliérista.
Picollo Achille, meccanico, Brassito Giuseppina, operaia.
Molario Emilio, elettricista, Staffino Florinda, casalinga.
Coppo Pietro, operaio, Di Capua Maria, casalinga.
Ferrari Marcino, meccanico, Gagliano Antonietta, calzettaia.
Lavecchia Francesco, meccanico, Mazza Giuseppina, casalinga.
Gritioni Paolo, commerciante, Briga Erminia, casalinga.
Fadel Fernando, uff. R. E., Lovesio Lucia, agiata.
Mulatero Bernardo, meccanico, Boasso Claudina, cameriera.
Pellizza Giuseppe, carpentiere, Calderoni Ercolina, cameriera.
Marchiaro Michele, falegname, Dellafonis Lucia, sarta.
Moles Aldo, meccanico, Barbero Maria, commessa.
Parpiglione Giovanni, meccanico, Lanzini Gisella, operaia.
Ro Carlo, sarto, Canesso Zilina, sarta.
Gamella Vittorio, falegname, Mantelli Jolanda, tipografa.
Bordino Paolo, operaio, Carena Angela, casalinga.
Berruti Bartolomeo, operaio, Povero Angela, casalinga.
Bernini Francesco, calzolaio, Bestio Delfina, sarta.
Villasecchia Eugenio, meccanico, Albarzano Letizia, casalinga.
Gila Pierenzo, perito industriale, Sensone Anna, pellicciaia.
Frasca Riccardo, motorista, Fralini Lea, sarta.
Abbà Battista, meccanico, Bostanta Amalia, sarta.
Gotto Giacomo, fabbro, Castelfacco Caterina, commessa.
Pascolo Oliva, agricoltore, Grella Francesca, operaia.
Ungari Giacomo, meccanico, Odasso Clotilde, dolciera.
Pampara Pietro, geometra, Barbero Ferdinanda, agiata.
Gigli Antonio, ingegnere, Vacchieri Teresa, professoressa.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:
Grossi Claudio, Garda Amabile, Gola Pietro, Bertolino Giovanni, Trossi Anna, Argentieri Benito, Busso Maria, Riccordi Anita, Tiziano Vanda, Zampieri Luigi, Surdi Romano, Greco Paolo, Massetti Pier Franco, Bonga Ermo, Boulino Giuseppina.

NB. - Nella nota delle trascrizioni di matrimonio del giorno 28 aprile u. s. leggasi: **Fossarare Pietro, uff. R. E. Solianl Francesca, agiata.**

STAMPA SERA CRONACA

Consigli pratici per la protezione antiaerea

Come ci si comporta se si perde o si rompe la maschera?

La superiorità della maschera italiana dimostrata dall'insuccesso protettivo delle maschere inglesi durante un'esercitazione

La maschera antigas è indispensabile in caso di guerra, poichè essa permette a tutti coloro che la indossano di attraversare o di permanere incolumi in zone infettate da aggressivi chimici. In caso di guerra la maschera deve diventare una specie di inseparabile indumento personale. Ognuno deve averla sempre a portata di mano, in casa, in istrada, sul lavoro; che vegli o che dorma. Abitualmente si porterà a tracolla come si porta ora una comune macchina fotografica o un cannocchiale da campagna: la si metterà sulla spalliera della seggiola sedendo a tavola, o sulla testata del letto coricandosi. La maschera va sempre indossata e regolata prendendola per i tiranti e mai per i lembi del facciale che afferrati sgarbatamente nel possibile [illegible]

[illegible]

antigas» non debba essere esclusivamente riservato al sanitario che si trova al posto di medicazione, all'ambulatorio, che in certi casi potrebbe giungere tardi, ma debba bensì far parte integrante di tutti: in modo che anche un qualsiasi camerata, trovandosi nell'occasione, sappia efficacemente soccorre chi è colpito da gas.

Per dare a tutti una conveniente preparazione nei Gruppi Rionali fascisti, da oltre due anni tecnici e sanitari svolgono in continuazione lezioni teorico-pratiche di addestramento all'uso della maschera antigas, nonchè di pronto soccorso contro gli aggressivi chimici delle diverse specie.

Analoghi corsi si vanno svolgendo a cura del Comitato torinese della Croce Rossa Italiana, della Croce Verde e dei Vigili del fuoco.

[illegible]

Merito italiano

[illegible]

Ragione per cui l'armadietto c'è anche da noi ma finora nessuno lo richiede.

All'estero però la maschera è ormai in possesso di tutti. In Olanda e in Germania, ad esempio, non vi è famiglia che non abbia le maschere per tutti i familiari e nelle case è stato introdotto un altro mobile: l'armadietto per riporvi la maschera. L'armadietto c'è anche da noi ma finora nessuno lo richiede.

Per concludere, accenneremo agli altri aggressivi chimici: i così detti vescicatori (iprite e lewisite). Contro questi vi sono costumi impermeabili, scafandri antivescicatori, ma essi servono alle squadre di soccorso, particolarmente a quelle che si occupano della bonifica del terreno irrorato da iprite, e sono perciò costrette a permanere nelle zone infettate. Per gli altri basterà starne lontani; cosa non difficile perchè queste zone saranno dalle squadre di bonifica stesse segnalate con bandierine gialle.

u. p.

Per i distratti

Ed eccoci al guaio maggiore. Checchè si faccia la categoria dei distratti non sarà mai eliminata. La distrazione in tempo di guerra, anche per un comune cittadino, può diventare un'imperdonabile colpa; ma, tant'è, ecco l'uomo irriducibilmente distratto, al momento dell'allarme cerca affannosamente la maschera e non la trova più. L'aria intanto comincia a saturarsi di gas tossici, ma se l'individuo anche in quella critica circostanza sa conservare la calma, può provvedere a quella che si chiama una protezione di fortuna. Un fazzoletto possibilmente bagnato, nel quale si metterà una manciata di terra, di segatura, oppure di paglia (materia che possono costituire un embrionale filtro) può tener luogo della maschera. Se poi la sorpresa del gas avvenisse mentre l'individuo sprovvisto di maschera si trova per la strada e non ha tempo di provvedere a nulla di tutto ciò, ricordare subito dove è il ricovero più vicino e a quello dirigersi trattenendo il fiato il più possibile, spostandosi di lato per schivare la nube di gas, oppure attraversando per portarsi in «sopravento» col meno possibile danno. In ogni caso non bisogna mai correre, gridare, esaurire insomma più presto la propria resistenza organica, della quale, specialmente in un momento simile non bisogna far spreco.

Come abbiamo visto da questi esempi, possibilità di salvarsi, per chi sa conservare la calma, c'è sempre, anche nei casi più disgraziati. E' poi importante ricordare che gli aggressivi che danno luogo agli effetti più spettacolosi hanno sostanzialmente un'azione meno letale. Così dicasi per la «cloropicrina» e la «difenilcloroarsina» che provocano effetti lacrimogeni e starnutogeni tali da suscitare il panico non solamente nei colpiti, ma anche in coloro che osservano quegli impressionanti effetti su altri. Basta invece un'ora o due di aria pura per far scomparire ogni disturbo sui colpiti.

Una nube passante di fosgene invece è pressochè inavvertita: si avrà qualche scarso colpo di tosse, ma chi ha respirato il fosgene può aver contratto un avvelenamento del sangue ed effettuando una qualsiasi fatica entro le 24-36 ore dall'infezione, può essere colpito da edema polmonare. Il soccorso, in questi casi, è efficace soltanto se praticato prontamente, immediatamente. A questo proposito torna opportuno ricordare la necessità che il «pronto soccorso

Un nuovo treno fra Torino e Savona

Ci comunicano da Savona:

Accogliendo i desideri espressi da autorità della provincia di Savona il Compartimento ferroviario di Torino ha comunicato ieri che dal 15 maggio l'attuale treno locale Torino-Bra-Ceva, in partenza alle 10,55, dalla nostra città, proseguirà fino a Savona, ove giungerà alle 14,35. Il provvedimento risulta di particolare utilità per i molti rapporti di affari che legano Savona al Braidese, ed alla zona di Ceva nonchè per la massa di operai occupati nelle grandi industrie della Valle Bormida.

I funerali di Mons. F. Paleari

Il clero torinese che ieri aveva visitato la salma di Mons. Francesco Paleari ha dato stamane al sacerdote virtuoso e mite una imponente manifestazione dei suoi sentimenti di stima e di venerazione.

Il can. Rossi, Rettore del Seminario, cantò la Messa «praesente cadavere»; i chierici del Seminario eseguirono la parte musicale sotto la direzione di don Pistone, loro vice-Rettore. Quindi si iniziò il mesto corteo mentre le campane suonavano a lenta distesa. Numerosi sacerdoti, parroci, canonici, erano presenti. Rappresentava la Curia Arcivescovile il can. Battiato [illegible]

[illegible]

Il centenario del miracolo del Monte dei Cappuccini

[illegible]

Motociclista che scivola sul terreno bagnato

[illegible] ...vano guaribili in 25 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Giuseppe Pilari di ignoti, ed Ernesto Prati fu Felice, perchè colpiti da mandati di cattura; Giuseppe Montalenti di Domenico e Francesco Tibola di ignoto perchè contravventori alla diffida di soggiorno. **Barriera di Milano**: Paola Virginia Dinatico, per ubbriachezza. **San Salvario**: Matteo Chiarabaglio di Domenico per ubbriachezza.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 12,2
MINIMA	+ 6,2
Pressione barometrica	742,2
Umidità	90%

Uno spettacolo al "Vittorio" offerto ai soldati dalle Associazioni d'Arma

Nella ricorrenza della Giornata dell'Esercito, le sezioni torinesi delle Associazioni d'Arma hanno ieri offerto alle truppe del Presidio uno spettacolo al Cinema Teatro Vittorio Emanuele. E' stata proiettata la pellicola «Luciano Serra, pilota» cui sono seguiti alcuni numeri di varietà. Alla riunione, aperta e chiusa con gli inni nazionali, hanno presenziato il gen. Gamaleri, l'Ispettore dell'O.N.D. e i dirigenti delle Associazioni d'Arma. Grande l'entusiasmo dei 3 mila militari presenti.

La chiusura della salma di Don Michele Rua

Oggi è stata chiusa la salma di don Michele Rua nella nuova cassa in cui è stata posta.

Alla ricognizione erano presenti S. Em. il Cardinale Arcivescovo, don Ricaldone ed altri membri del Capitolo Salesiano, i componenti del Tribunale ecclesiastico, Mons. Luigi Benna e can. Pio Battist, cancelliere arcivescovile, i dottori Rocca e Clerico, l'ufficiale sanitario.

Quando la salma venne composta nella nuova cassa il pubblico fu, per un'ora ammesso a visitarla. Quindi venne messa in apposito loculo nella cappella delle reliquie.

Con questo atto della ricognizione di cui venne steso verbale che verrà mandato alla S. Congregazione dei Riti, sia per finire il processo apostolico e col dovrebbe aprire, a suo tempo, il decreto sulla eroicità delle virtù di D. Michele Rua.

Dove la gente attende

Davanti a questi sportelli ci devono andare tutti

— Scusate, vorreste per favore farmi da testimoni?

— Ben volentieri, se sapessimo, almeno approssimativamente, chi siete.

— Ma io ve lo dico subito.

— Grazie, ma non basta.

— E perchè?

— Perchè qua dentro ci son parecchi di quei cartelli... Guardateli, come son ben chiari, espliciti, accuratamente scritti in mezzo gotico e su finta pergamena!...

(Il dialogo si svolge tra un signore di mezza età — tipo comunissimo che non vale dieci ri-

...tutti in piedi dinanzi a un tavolo...

ghe per descriverlo — e me, che ho a fianco Nicoletti e che me ne sto seduto, nel salone dell'anagrafe di via Barbaroux, su una lucida panca assieme a tant'altra gente. I cartelli che invito l'interlocutore occasionale a leggere dicono precisamente: «I testimoni falsi verranno immediatamente deferiti alla Questura»).

Niente testimonio

Il signore si volta a leggere, poi mi ribatte:

— Ma quelli son lì per regolamento. Chi li osserva? Quando c'è da tarre dai pasticci un galantuomo che ha fretta di ritirare un certificato e non ha con sè i testimoni necessari per l'identificazione, qualunque altro galantuomo si presta!

— A costo di non apparire un galantuomo, non mi muovo — rispondo —. In quanto, poi, al valore puramente platonico che voi attribuite ai cartelli, chiedetene al «Moretto».

— Chi è il «Moretto»?

— L'usciere capo di questo salone. Eccolo là, vicino a quel tavolo. E' uno specialista, lui, nel pescare i testimoni falsi. E continua, anche se i «pinzati» scrivono, poi, delle inutili lettere anonime al Podestà...

Il signore va ad esporre il suo lacrimevole caso al «Moretto» ed io posso tranquillamente continuare a guardare come si fa ad attendere in questo locale che è indubbiamente tra i più classici per... le aspettative.

Qui ogni sportello ha la sua «coda» ed ogni coppia di sportelli la sua panca sempre con posti esauriti. Di qui, infatti, un giorno sull'altro, passa tutta Torino, perchè, fatta eccezione per la carta d'identità e gli atti di nascita matrimonio e morte, qui si fabbricano tutti i documenti e certificati di cui un cittadino possa aver bisogno: dal passaporto ai certificati di buona condotta, dal libretto di lavoro alla carta di povertà, dagli atti notori alle attestazioni della firma del Podestà, ecc. ecc.

Nessuno, quindi, può scamparci: le «code» dinanzi ad uno di questi sportelli. Se qualcuno di voi, lettori, ancora non l'ha fatta, sappia che un giorno o l'altro gli toccherà. E' un passaggio obbligato.

Son di turno i bambini

Fuori perchè è un passaggio obbligato, anzi, la maggior parte di quegli aspettanti si comporta assai rassegnatamente. Di impazienti o di agitati se ne vedono pochi. Quelli tutti entrano, volgono lo sguardo sulla sala piena di gente, adombrano l'occhio d'una sospirosa malinconia, chiedono ad un usciere dove devono dirigersi per il loro certificato, vanno verso lo sportello indicato e tacitamente cominciano l'attesa. Ciascuno capisce subito che lì non c'è proprio niente da fare...

Come in tutti i luoghi dove si trovano raccolti individui appartenenti a tutte le classi sociali, gli umili, cioè gli appartenenti alle classi più numerose, sono in maggioranza. E con gli umili la disciplina è facile da mantenere. Ad aspettare, poi, per una ragione o per l'altra, essi hanno tutto un allenamento particolare.

La maggior affluenza è data in questi giorni dai richiedenti della tessera di riconoscimento per i bambini che hanno superato i primi corsi elementari. Si tratta di un documento nuovo che porta qui un nuovo pubblico, quello dei ragazzini.

Arrivano tenuti per mano da papà, dalla mamma, dalle sorelle maggiori, si guardano attorno stupitissimi e intimoriti, si adattano ad aspettare con tranquillità. Dopo un po' di tempo, però, si ambientano, prendono confidenza, cominciano a scambiare occhiate d'intesa con gli altri bambini, parlano nell'orecchio al «grande» che li accompagna, si agitano e, infine, cercano di allontanarsi da chi li tiene fermi. Il più delle volte, il tentativo va a vuoto, ma, quando riesce, tutto un settore della sala viene messo in subbuglio, poichè i piccoli fuggitivi s'intrufolano fra gli aspettanti, girano attorno alle panche gremite, si sottraggono con acuti strilli alle allungate mani di chi li insegue per acciuffarli. Movimentano un po' l'ambiente, insomma, questi minuscoli tesserandi.

Del resto, non stonano per niente, poichè qua dentro, chissà perchè, spira una cert'aria di cordialità bonacciona che quasi ti senti tirato a chiamarla familiare. Gli uscieri stessi, nel dare le informazioni, sono bonari e con tutti pare trattino come con vecchie conoscenze. L'indicazione dello sportello utile è accompagnata da del «bela fija» quando si tratta d'un'operaia o d'una servotta, da degli interrogativi «a va 'l biroc?» se chi chiede è un tranviere od un autista, da del «courage mare!» se la richiedente è una vecchietta, e così di seguito.

Si vive bene, insomma, e si attende senza strepiti; in buona armonia fra chi ha bisogno d'un certificato, chi c'è venuto per mettere la firma da testimonio, chi distribuisce i documenti e chi dirige il traffico.

Un po' meno allegra è, invece, la situazione al piano superiore, dove ci sono gli uffici anagrafici per i domicili, indirizzi, ecc. Qui, prima di entrare nel corridoio degli sportelli, bisogna aspettare in una piccola anticamera, tutti in piedi dinanzi ad un tavolo dietro al quale sta un usciere pure in piedi. La scena arieggia un po' col momento della sentenza in pretura.

Abbiamo cercato anche noi di intrufolarci tra questi aspettanti per poterli conoscere un po' meglio, ma ci è andata male. L'usciere di dietro al tavolo ci ha rifiutato la contromarca, perchè, ha detto lui, non eravamo... addetti ai lavori.

Arn.

(Disegni di Nicoletti)

... ogni sportello ha la sua «coda» ed ogni coppia di sportelli la sua panca con posti esauriti...

Una bimba investita da una motocicletta

Veniva ricoverata ieri all'Ospedale Mauriziano per lesioni varie giudicate guaribili in 20 giorni la bambina Renata Arisini di Luigi, la quale era stata investita in corso Parigi dalla motocicletta targata n. 10436-TO.

Seguendo la Cronaca

BANDIERE AL VENTO!
Troverete da BIANCHI
un ricchissimo assortimento. Bandierine in carta (L. 3,50 al cento) bandiere in cotone e in Lanital. In stamigna di lana dai colori garantiti alla luce e all'acqua, lavorate a perfetta regola d'arte. Prezzi: da L. 0,90 a L. 350 caduna. Guidoni e guidoncini per auto. Stendardi, drappi per finestre, striscioni per addobbi e fazzoletti tricolori in seta.

IL BUSTO «COSTANTINI» è perfetto e dona la linea moderna. V. Roma 10 e via XX Settembre 4

Poltrone a ruote e carrozzelle per malati. Forino, c. Siccardi [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

GABBRIELLI

ottenuto dalla Direzione del Politeama di Napoli di rinviare il debutto, continuerà i suoi esperimenti al Teatro Rossini da questa sera a tutto domenica 14 corr. Nuovi esperimenti. *Prenotare i posti.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Follie di Hollywood e 1. pt. Credere-Obbedire-Combattere (Luce).
AMBROSIO: «L'amor mio non muore» con i De Filippo, A. Valli, U. Paralli.
CORSO: «Conflitto» Corinne Luchaire F. p.: Credere, obbedire, combattere.
AUGUSTUS: Il bar del Ed. U. Vanel.
CHIARELLA: «Recluse» (W. Cabot) e Compagnia Varietà Maria Lattila.
V. EMANUELE: «I due parroci».
BALBO: «Ragazze sole» con Danielle Darrieux e «La preparazione dei moschettieri di Pozzo a Roveta».
STATUTO: «Uomini coraggiosi» (Richard Arlen) Preparaz. moschettieri di Pozzo a Roveta e cartone a colori.
ALPI: «Arrestatela!», Wray, Arlen.
NAZIONALE: «Sorprese del divorzio».
MAFFEI: «L'uomo che amo» e Varietà.
MASSIMO: «Cerco il mio amore» con Rogers, Astaire e «La preparazione dei moschettieri di Pozzo a Roveta».
ALIBEO: L'orgoglio della Legione. Ult.
COLOSSEO: «Uno scozzese alla corte del Gran Kan» con Gary Cooper.
ITALA: «Uno scozzese corte Gran Kan».
TORINESE: «100 uomini e 1 ragazza».
FORTINO: «Biancaneve e i 7 nani».
OLIMPIA: Adriana Lecouvreur e cart.
SOCIALE: «Ai vostri ordini, signora».
RADIUM: «Quando la vita è romanzo».
IMPERIALE: «Amore sublime».
V. VENETO: Giovinezza grande Imper.
PRINCIPE: «Baciami così», M. Auer.
SAVOIA: Ritorno all'alba. Darrieux.
REX: «Il segreto del Tibet» (1.a) Ultimo film di Warner Oland.

Oggi al CORSO
a richiesta ultime repliche del film Sangraf:
«CONFLITTO»
con *Corinne Luchaire* e *A. Ducaux*
Domani «CASA PATERNA»
perfetta rielaborazione cinematografica del popolare dramma di Sudermann con *Zarah Leander*.

RAGAZZE SOLE
con Danielle DARRIEUX
trionfa al BALBO
E' il terzo grande successo di una categoria di film che ha enormemente interessato tutto il mondo. Iniziata con *Ragazze in uniforme*, continuata con *Otto ragazze in barca*, essa è giunta al suo massimo splendore con
RAGAZZE SOLE
di Deval, epopea femminile alla quale partecipano oltre cento interpreti abilmente selezionate.
Fuori programma nei locali
BALBO - STATUTO - MASSIMO
POZZO e i suoi moschettieri
la preparazione e l'allenamento della squadra azzurra a Roveta per l'importante incontro di calcio Italia - Inghilterra

Prima al CINE REX
L'ultimo film di
WARNER OLAND
«Il segreto del Tibet»

Nazionale: Sorprese del divorzio
Armando Falconi e Sergio Tofano

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Rovere Giovanni

di anni 45

Titolare Agenzia Città FF. SS.

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Levrone Giovanna** e figli: **Mariuccia, Nicolina** e **Angelo**; la mamma Vedova **Rovere**; i fratelli: **Giacomo, Domenico** e **Secondo** colle rispettive famiglie; il cognato **Severina Alessandro**; le cognate e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 11 corr., alle ore 8,30, partendo da Borgo Gesso e la cara Salma proseguirà per Fossano per essere tumulata nel sepolcreto di Famiglia.

Cuneo, 9 maggio 1939-XVII.

Im. Pub. Reg. Bertolino, Cuneo, tel. [illegible]

Appendice di STAMPA SERA (50

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Qual'è il dolore che vi fa soffrire, figlio mio? — chiese ancora, ed un buon sorriso illuminò i suoi occhi azzurri indulgenti ed il suo viso pieno di fittissime rughe.

— Che cosa potrei dirvi padre mio? — disse Giovanni con tono triste e stanco. — Voi non potete fare nulla per me.

— Temete che io non possa comprendervi? Forse perchè pensate che un religioso ignori ogni cosa del mondo? — disse il vecchio monaco.

Giovanni arrossì e non rispose.

— Ho ottant'anni passati — riprese il religioso. — E prima di vivere qui, come guardiano della cappella e del cimitero che vedete laggiù, ho vissuto nel mondo... Sono stato capitano dei cacciatori a cavallo... Ho lasciato l'arma a quaranta anni per cercare al servizio di Dio quello che non si trova al servizio degli uomini.

Ed appoggiando la mano affilata sulla spalla dell'ingegnere, soggiunse:

— Confidatemi la vostra pena, ragazzo mio... Potrò forse alleggerirvela io? La misericordia di Dio è infinitamente grande.

— Padre... — incominciò Giovanni con voce sorda.

Ma non potè continuare. Le lacrime gli sgorgarono nuovamente copiose e forti singhiozzi lo scossero tutto. Il religioso lasciò passare questa nuova crisi, poi prese dolcemente il giovane per le braccia...

— Venite con me — disse con tono pieno di persuasione e di autorità.

L'ingegnere si alzò e lo seguì...

Raggiunsero la cappella presso la quale erano le rovine di un antico convento. La cappella era piccola, senza stile, ed il suo campanile non capitava che due minuscole campanelle. Sotto il portico imbiancato alla calce, era un sedile di pietra...

— Sedetevi, figlio mio e ditemi quello che vi tormenta! — disse il vecchio religioso con bontà.

E Giovanni parlò...

Senza rivelare al vecchio il segreto formidabile dell'oro che portava in lui egli disse del suo amore per Nora, del timore di perderla, dato che la fortuna era le sorrideva! Confessò il suo desiderio di morte che il religioso aveva interrotto con la sua presenza.

Poi tacque.

— Vedendovi scendere il sentiero della valle, ho capito che avreste avuto bisogno di aiuto — disse il vecchio religioso. — Benedetto sia Iddio che mi ha condotto verso di voi! Perchè disperare, perchè cercare nella morte un rifugio maledetto? Perchè pensare di commettere un tale crimine verso di voi quando mi dite che colei che amate vi ama? Voi non avete il diritto di dubitare di lei fino al momento in cui ella vi avrà reso la parola datavi. E perchè dovrebbe rendervela?

— Perchè io sono povero! — Confessò Giovanni. — L'enorme fortuna che ora le appartiene, questo fiume d'oro che corre tra di noi come quello del mio sogno, la porta lontano da me! Profetico sogno!

— Può darsi che sia così; ma in tutti i modi voi non avete ancora il diritto di pensare ad una cosa simile... Può darsi invece che il sogno vi profetizzasse qualche cosa di ben diverso...

— Non vi capisco, padre! — mormorò Giovanni.

— Eh sì! — riprese sorridendo il monaco. — Forse il vostro sogno voleva dirvi che voi resterete sulla terra ferma, quando ella si abbandonerà alla incostanza dei flutti. Forse voleva significare che voi siete il riparo vivente verso il quale la condurrà il suo destino.

— Ah, se voi diceste il vero!

— Perchè dovrei parlare falso? E perchè soprattutto dare tanto peso ad un sogno nato probabilmente dal calore della febbre o da un fantasma dello spirito? Perchè attribuire valore profetico ad una visione? Potreste argomentare che talvolta Dio manda dei sogni a coloro che vuole avvertire di una caduta o di un trionfo, ma al sogno premonitore, Dio aggiunge un ordine: «Aiutati ed il Cielo ti aiuterà!». Non ragionate troppo figliolo mio ed abbiate fiducia in Colui che regna nel cielo al di sopra di re, imperatori e potenti. Abbiate fiducia anche in voi stesso ed in colei che amate, dal momento che l'avete giudicata degna di voi e che ella vi ha data la sua fede...

E come Giovanni lo guardava commosso da queste semplici e gravi parole, il monaco aggiunse designando la cappella che il sole illuminava degli ultimi suoi raggi:

— Il Divino Maestro è là, in tutta la sua grazia. Andate a chiedergli perdono di aver dubitato di Lui!

E Giovanni, pallido, sconvolto, si recò nella cappella.

Quando ne uscì, ritornò verso il monaco che stava rivoltando della terra con una vanga.

— Padre mio — egli disse — vi ringrazio...

— Sì, figlio mio! Per penitenza andate a prendermi tre o quattro innaffiatoi d'acqua al ruscello. Devo seminare dei ravanelli e bisogna che bagni la terra. Volete fare questo per me?

Giovanni per tutta risposta prese i due innaffiatoi e si diresse verso il ruscello...

Per quindici giorni di seguito egli ritornò dal solitario.

Ed il reverendo Padre Grandet, vecchio missionario che stava terminando in quel rifugio volontario la sua vita, l'accoglieva sempre con la medesima semplice giocosità, e l'invitava a dividere i suoi pasti composti di olive, di legumi e di insalata. Parlavano tutte e due a lungo.

(Continua)

Viaggio nelle agenzie di matrimonio

I corsi "prenuziali" di Chambéry ed il candido paraninfo di Torino

In fondo al mio viaggio mi affaccio su uno dei torbidi particolari dell'amore francese senza nozze e senza figli e mi conforto nella buona tappa torinese

XIV.

(DAL NOSTRO INVIATO)

CHAMBERY, maggio.

Dov'è Rosalie? Dov'è il suo volto squisito famoso per tutta la bassa Savoia, e le sue mani prodigiose risuscitatrici di armonie sulle vecchie tastiere di avorio, ed i suoi occhi così profondi, così profondi, che voi non sapreste discernervi la pupilla dall'iride? Dov'è il suo morbido andare, la sua voce dov'è?

La "morale" del giudeo Blum

Io l'ho inutilmente cercata per tutta la vecchia Chambéry, nei quartieri che sopra la chiesa degli archivolti romani ancora la croce sabauda dei Duchi, e l'aquila azzurra delle loro prime imprese. Io l'ho cercata nelle piccole case battendo porta per porta, domandando in un francese il più puro possibile: «Scusate, signora, mademoiselle Rosalie, insegnante di maniere nuziali, sta qui?».

No, no, no. Talvolta trovavo una sua traccia, qualcuno, qualcuna, che mi diceva: «Madamoiselle Rosalie? Elle avait l'erre [illegible]? Je ne sais pas». Oh ch'io non sapevo se la signorina Rosalie, dispensatrice di insegnamenti prenuziali, avesse l'erre arrotata! Si immagina se fosse molto bionda, o soltanto un poco, o castana, o bruna. Nella fotografia, i capelli erano coperti da una larga sciarpa; nella lettera di informazioni, nel piccolo trattato che io possedevo su lei, si parlava del suo andare, del suo inimitabile passo, delle sue mani gentili, della sua maestria di accostare l'armonium, della sua voce, della sua voce. Dei suoi occhi.

Talvolta, vi dicevo, io trovavo una sua traccia.

Qualcuno su Rosalie m'ha detto una cosa, un'altra, un'altra. Pazientemente io ricostruivo la sua attività, la sua vita, la vita della sua straordinaria istituzione fatta per le esperienze prematrimoniali, sull'esempio del torbido trattato di Blum Le mariage. Anche a vedere la grande villa dove per tre anni questa fantastica agenzia di matrimoni ha funzionato secondo gli insegnamenti di un mondo malato, tiepido, [illegible], una letteratura cinica e fredda. Questa morale o istituzione erotica dell'ebreo Blum [illegible] auspicio che ciascuna fanciulla, ciascun giovane uomo prima del matrimonio, facciano di loro stessi una esperienza prenuziale, affondino le avide labbra, l'avido cuore in un'avventura d'amore fino a stancarsi, sino ad ubriacarsi, fino a nausearsi, e così placati, dopo bagni antisettici e corsi di fisiologia elementare, possano tentare la via giusta del matrimonio.

Con la sua aria casta di signorina innocente, la signorina Rosalie ha tradotto in una specie di pensione, ha dato pratica alle idee, alle teorie di Monsieur Blum.

Nell'antica villa patrizia

Io ho voluto concludere il mio viaggio a Chambéry, con la rievocazione di questa esperienza tremenda, perchè emergesse il contrasto fra il nostro mondo morale: le nostre buone, saggie, modeste, tiepide agenzie di matrimonio, che con un'architettura in fin dei conti romantica, che ha sapore di ignoto e di slancio, cercano di costruire la felicità altrui, e certi aspetti (pourcoi aspetti) della vita nuziale e prenuziale di Francia, i quali dànno un perchè della denatalità, del dilagare del vizio, della turpitudine instaurata a sistema, che inutilmente lamentano i circoli cosiddetti benpensanti del paese democratico.

Mademoiselle Rosalie Delage, la sua agenzia di matrimoni l'aveva aperta in una vecchia villa patrizia dei dintorni di Chambéry. Costruzione arieggiante a castello, con quattro torri da scenario d'Amleto, quattro torri con merli e bertesche e feritoie severe, e strapiombi maestosi: baluardi da fortezza, esteriormente; dentro: salette da bagno maiolicate in rosa, e gabinetti di toletta con le piastrelle smaltate e tutti gli igienici comodi dernier cri. La costruzione centrale raccoglieva molte stanze da letto, una biblioteca di libri ammettiamo non propriamente pornografici, ma parlamene piccanti, fra i quali legate in pelle rossa opere classiche dell'amore di tutti i tempi come gli Epigrammi di Marziale, i Racconti del Marchese De Sade, le Memorie della Signorina Di Raucourt, le Saffiche della Marchesa di Fleury. C'erano anche una stanza da pranzo centrale, ed una mezza dozzina di salottini particolari, dove — con prenotazione mattutina — potevano ritirarsi a cenare En Deux, l'uomo e la donna che avessero credulo bene di tentare la loro esperienza prenuziale.

Perchè, ora ve lo dico se ancora non lo avete capito: nella villa, mediante il pagamento di una retta cospicua, venivano ospitati giovani di ambo i sessi — tanti dell'uno, tanti dell'altro — i quali volessero vederci ben chiaro dentro al meccanismo sentimentale e morale, e dentro alla consumazione del matrimonio. Entravano ignoti gli uni alle altre, dentro talvolta diventavano fidanzati, intrecciavano relazioni d'amore, rimettevano alla guida di Mademoiselle Rosalie i particolari delle loro giornate,

quasi sempre ne uscivano più ignoti l'uno all'altra di prima, se non addirittura nemici. Talvolta anche per avviarsi dall'ufficiale dello stato civile, ma così poche volte che non vale la pena di parlarne.

Questi corsi prenuziali nell'agenzia di matrimoni di Mademoiselle Rosalie, duravano in media tre quattro mesi. Erano stagionali. Ciascun amore la sua stagione; sentenziava la signorina: chaque amour sa saison. In principio vitto in comune, musica in comune, letture in comune, conferenze di Mademoiselle in comune; passeggiate nel parco in libertà come ricreazione e come orientamento. Poi, Rosalie diceva quelle che secondo lei erano le tendenze di una, le tendenze di un altro. Quell'una e quell'altro, molto spesso e sentivano il consiglio, cominciavano a frequentarsi, si invitavano reciprocamente in uno dei salottini riservati. Talvolta Rosalie pretendeva che la cosa fosse approvata personalmente da colei che invitava perchè colei che era invitata potesse giudicarla anche nelle sue attitudini culinarie.

Vita strana e morbosa

Si viveva in quella villa una strana e morbosa. Gli uomini non si accorgevano di giocare a mosca cieca in quel campionario di donne, le donne si prestavano a far da cavie nuziali per questi uomini.

Non si affogava proprio nel brago di ogni bruttura, ma nel vorio di ogni bruttura si stava e vi si specchiavano dentro tutti gli ospiti in quella villa dello spirito: Rosalie.

Ne era vantata come l'ultima, e modernissima, agenzia di matrimoni di tutta la repubblica francese. In tre anni si potè rilevare che un dosa poco incremento alla nuzialità, l'istituzione nella quale di bello non c'era che la direttrice, dava ospiti alle squallide bianche sale dei brefotrofi delle provincie contermini, a maggiori [illegible] solo questo: che sempre nuove creature francesi sarebbero state.

Ma là dentro si aggrovigliavano [illegible]. Ogni limpidità di cuore diventava [illegible], ogni parola si [illegible], ogni slancio era soffocato.

— Mademoiselle Rosalie, Albert non mi va più!

— Vedrete: avete osservato monsieur George? Il a des cheveux tres blonds!

Albert era bruno. Giorgio aveva capelli assai biondi. Le sarebbe piaciuto di più. Questa era l'unica teoria giusta di Rosalie. Io l'ho collaudata in moltissimi esempi di [illegible] nel mio viaggio fra le «agenzie di matrimoni» italiane. L'uomo [illegible] una donna bionda, sposerà una bruna. La donna che ha in mente per ideale il [illegible] un uomo con lunghi fini capelli castani, sposerà un uomo che li ha neri e crespi. Non c'è perchè. Ma guardate nella vostra vita, guardate in quella dei vostri amici, troverete quasi sempre sulla verità di questo postulato.

Da Chambéry a Torino, il viaggio era stato breve: quanto a Chambéry trovai di malsano nelle traccie della defunta cosiddetta «agenzia di matrimoni di Rosalie» avevo trovato a Torino di puro e di buono.

E del resto a Torino chi nel filo d'oro della saggezza e della bontà umana imbastisce soprattutto le nozze fra uomini e donne di buona volontà, è un sacerdote: si chiama don Luigi Ch., abita in via Berthollet al numero 24. Io lo consiglio alle molte ragazze che mi hanno scritto esponendomi i crucci della difficile scelta, lo consiglio a certi amici che ho, viventi nelle fredde remore del celibato inasprito dal pungolo fiscale. Nubili e celibi che non hanno avuto sii sufficienti ad un volo di scelta dell'anima cosiddetta gemella, ricorrano a lui con fiducia. Potrà scrutar le loro tendenze, consigliare un lui od una lei piuttosto che un'altra, avviarli sulla zuccherosa strada del fidanzamento, poi su quella degli sponsali, e potrà anche benedirli e domandare loro che, davanti alla luce dell'Altare, si dicano di SI'.

Dò sette consigli

Che lungo viaggio: tutta l'Italia, questa puntata in Francia, migliaia di cose sotto la lente dell'osservazione. Quattordici articoli: un libro.

Fasso, a ragion veduta, dare alcuni consigli, signorine nubili, signori celibi.

Primo. — *In amore è bello guardare in alto, al sole, alle stelle. Ma bisogna anche guardarsi davanti, bisogna anche chinare lo sguardo. A guardare sempre in alto si corre il rischio di inciampare e di rompersi la testa. Sia detto alle signorine.*

(Spiegazione: *Non dovete cercare un marito assolutamente sopra la vostra posizione sociale, o superiore alle vostre qualità. Preferitelo piuttosto che sia sul vostro stesso piano di vita. Non disdegnatelo soltanto perchè è meno ricco o guadagna meno di voi, o certe sue qualità vi appaiono inferiori: da un uomo così potrete avere il conforto d'una maggiore devozione, il calore d'una più cara gratitudine).*

Secondo. — *Le nozze non sono come i broccoli. Anche questo sia detto alle signorine.*

(Spiegazione: *Non crediate che il matrimonio per spuntare debba essere insoffiato da un lungo fidanzamento; non credete che abbia bisogno di una lunga incubazione. Tanto meglio se vi sposerete non a freddo, con la piatta sensibilità del ragionamento, ma a caldo con la fiammante ispirazione dell'amore).*

Terzo. — *Il matrimonio è la culla dell'amore: sia detto a tutti e nubili, a mia moglie Lidia con gratitudine ed al mio amico il conte Mario.*

(Spiegazione: *Chi ha detto il contrario era un imbecille cui le nozze [illegible] regalato in fronte un palco da cervo. Nulla è più bello del paesaggio quieto, lattero, fragrante, che soltanto l'amore nuziale dà. Il mondo non ha mai conosciuto amanti più intimi che i mariti e le mogli. Beatrice fu assai più di suo marito che di Dante. Per che suo marito fosse soltanto un mercante, e Dante fosse invece un immenso Poeta).*

Quarto. — *Non troppo antipasto: vi guasta l'appetibilità della minestra, del piatto forte. Questo sia detto soprattutto ai celibi. Gli eccessi sian perdonati per il dolce e la frutta.*

(Spiegazione: *Non attendete troppe esperienze per sposarvi. Non attendete di essere un «uomo posato», un «uomo già stimato», un «uomo che ha già fatto la sua parte», per sposarvi. Vostra moglie nel segreto del suo cuore vi troverà sempre troppo posato e penserà con rammarico ad altre freschezze, oppure penserà che potevate, ma sì, sbizzarrirvi con lei, quando avevate ancora [illegible] spirituale, a riflettere che, quanto alle vostre esperienze, [illegible]: sposatevi giovani. E mi ricordo [illegible] di dire: i miei amici, il Conte; e Carlo!).*

Albero senza rami!

Quinto. — *Due belle spalle larghe, prodezza per gli sci, alto e slanciato, colletti impeccabili, impeccabili cravatte, un certo reddito, un'automobile fuori serie, non tutte bellissime cose. Ma le spalle potranno incurvarsi, gli sci passare di moda, le cravatte anche, i colletti perdere la piega, le automobili diventare rugginose. Soltanto l'intelligenza è l'ultima ad invecchiare, non passa di moda, è sempre un valore che non patisce inflazioni. Sia detto alle signorine, ed alla mia amica Liliana.*

(Morale: *Preferite, a tutto, un marito intelligente).*

Sesto. — *Non ci sono età in prosa ed età in poesia. Sia detto oggi voi ed alle altre.*

(Spiegazione: *Guardatevi dal ritenere la vita nuziale prosa commerciale e corrente dopo la poesia della giovinezza. Tanto maggior poesia conserverete lungo gli anni del matrimonio, di tanto prolungherete la vostra più vera giovinezza, quella del cuore, la quale è anche quella che conta di più. Non pensate che con la moglie ed il marito verranno la noia, il quieto vivere, l'odor di pasta e legumi. La più reale, la più lunga avventura della vostra vita sarà il matrimonio, tanto lunga e tanto reale che se non siete tristemente sterili, la vedrete, la sentirete, perpetuata nei vostri figli).*

Settimo. — *Nozze senza figli albero senza rami amore senza baci primavera senza viole. Sia detto a celibi ed a nubili, ed anche alle maritate. Sia detto soprattutto alle signorine che adorano i cagnolini.*

(Spiegazione: *Nessun romanzo è più avventuroso, nessuna bellezza è più sfolgorante, nessuna ricchezza è più redditizia, del romanzo, della bellezza, della ricchezza, che rappresentano nel quadro del matrimonio i bambini).*

Sette consigli. Anche i Comandamenti erano sette, e questo mi conforta a bene sperare sulla saggezza delle cose che ho detto a conclusione del mio straordinario viaggio: prima di salutarvi, e di scrivere, arrivando, la parola

FINE.

Attilio Crepas

Ecco i giorni in cui sono stati pubblicati gli altri articoli di questo servizio: 3, 4, 11, 13, 16, 17, 20, 22, 25, 27 aprile, 4 e 6 maggio.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il Corteo regale a Roma

La berlina di gala che porta la Regina Imperatrice e la Principessa Olga di Jugoslavia giunta stamane a Roma in visita ufficiale col Principe Reggente Paolo, attraversa le strade dell'Urbe affollate di popolo acclamante

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Un attentato dei terroristi irlandesi?

Deposito militare a Chilwell in preda alle fiamme

Una notte di lavoro — Duecento autocarri distrutti

Londra, mercoledì sera.

Si ha da Nottingham che la polizia e le autorità militari hanno iniziato una rigorosissima inchiesta per accertare le cause dell'incendio che ha parzialmente distrutto il deposito militare a Chilwell. Si sospetta che l'incendio sia stato doloso. Le fiamme si svilupparono ieri sera e sono state domate, dopo difficili manovre, soltanto stamane nelle prime ore.

Reparti di vigili del fuoco erano accorsi da tre vicine città. Nel deposito si trovavano più di duecento autocarri, i cui serbatoi di benzina esplodevano a mano a mano che continuava la marcia del fuoco. Dall'edificio in fiamme si elevava una densa nube di fumo ed un chiarore visibile a parecchie miglia di distanza. Reparti di polizia hanno dovuto stendere cordoni per tenere lontani i curiosi, affollatisi attorno alla zona del deposito militare.

Stamane i vigili ed i tecnici militari stanno esaminando i resti dell'incendio per ricercare eventuali indizi di dolo. I sospetti cadono sull'Armata repubblicana irlandese.

La solenne inaugurazione del Padiglione italiano all'Esposizione di New York

New York, mercoledì mattino.

I giornali di New York dedicano stamane largo spazio alla cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del Padiglione italiano all'Esposizione mondiale, pubblicando le parole pronunciate dall'Ambasciatore d'Italia don Ascanio Colonna, dal Commissario generale ammiraglio Cantù, e dal Sindaco di New York.

I giorni recano anche ample cronache della manifestazione e fotografie del padiglione e della cerimonia inaugurale con titoli generali a grossi caratteri e su otto colonne.

Quello del New York Times dice: «La folla inneggia a Mussolini, mentre l'Ambasciatore apre il padiglione dell'Italia».

Subito dopo la cerimonia inaugurale, è incominciato l'afflusso dei visitatori al Padiglione che ha proporzioni monumentali e che è uno dei più vasti ed imponenti della grande rassegna.

Cassiere belga depredato di 775.000 franchi da un bandito in automobile

Bruxelles, mercoledì sera.

Un cassiere del «Crédit Anversois», mentre usciva dalla Banca Nazionale con una somma di 775 mila franchi, è stato assalito da un bandito che, dopo averlo ferito, si impadroniva della somma e riusciva a montare su un'automobile la quale si dava a precipitosa fuga prima che fosse possibile individuare l'aggressore. La macchina è risultato che era pure stata rubata.

Aereo svedese precipitato

Stoccolma, mercoledì sera.

Un aeroplano della scuola di aviazione presso Ljungbyhed è precipitato da 500 metri di altezza. Due aspiranti ufficiali che erano a bordo sono rimasti uccisi.

Il tesoro di Delfo

Le statue d'oro e d'avorio nel sotterraneo del tempio

Come lavoravano gli orafi e gli scultori di oltre 2000 anni fa — Il segreto dell'Oracolo svelato?

Atene, mercoledì sera.

In tutta la lunga storia degli scavi archeologici in Grecia non si può certamente parlare di scoperte dell'importanza di quelle di questi ultimi giorni a Delfo. Difatti, è la prima volta che il piccone dell'archeologo porta alla luce delle statue d'oro ed avorio di altezza naturale, scoperte assieme con altri preziosissimi oggetti sotto la Via Sacra, che conduce verso il grande tempio d'Apollo.

La rivelazione

Le statue di altezza naturale sono due, ma furono scoperte anche altre quattro di dimensioni minori, ugualmente d'oro ed avorio. Così, per la prima volta gli uomini d'oggi sono riusciti ad ammirare l'arte statuaria antica che si è servita dell'oro e dell'avorio perchè finora soltanto dalle descrizioni degli antichi scrittori sapevano cosa erano approssimativamente le statue scolpite in questa materia, con le quali Fidia e gli altri sommi artisti antichi ornavano i grandi templi dell'antichità ellenica.

Le statue sono state trovate ricoperte di cenere, ciò che permette di pensare che furono seppellite per essere preservate da un incendio. La testa, le mani e i piedi sono d'avorio e il resto del corpo di metallo duro, ricoperto con spesse foglie d'oro, sulle quali sono lavorate le pieghe e anche i ricami dell'abito. Questa era la maniera della confezione di queste antiche statue che risultava finora ignorata. Di eccezionale significato è anche il fatto che per la prima volta sono stati trovati dei pezzi indipendenti di oro lavorato talmente grandi e conservati in maniera così perfetta. Perfino i chiodi con i quali sono attaccate le foglie auree hanno delle teste in oro, sotto l'aspetto di un piccolo fiore con sei petali. Fra i gioielli trovati sulle statue vi sono dei fiori di gelsomino in oro, di grandezza naturale, che formavano ornamenti della testa e della cinghia. Su due fermagli sono scolpite delle gorgone. Su una grande placca quadrangolare si trova in rilievo un grifone alato.

Ventidue secoli

Sono state trovate anche delle teste d'oro di arte mirabile in oro. Due altre foglie parallelogramme d'oro, lunghe circa 25 centimetri e larghe 15, che costituivano la parte anteriore della tonaca, recano magnifiche raffigurazioni di animali collocate in quadrilateri.

Sulle prime gli archeologi scopritori hanno creduto trovarsi davanti ad oggetti asiatici, addirittura di fronte al tesoro di Creso. E' stato però accertato trattarsi di statue di arte prettamente ellenica e precisamente del primo quarto del VI secolo a. C.

Gli scavi di Delfo hanno però portato alla luce numerose iscrizioni antiche di grandissimo interesse storico e religioso, che ci illuminano pienamente sul significato e l'attività del famoso Oracolo di Delfo. In una iscrizione figurano i nomi di tutti gli Arconti della città. In un'altra leggiamo un contratto del tempo fra l'Oracolo e gli abitanti di Sifno che stabiliva il compenso per ogni responso profetico. Queste iscrizioni gettano ora una luce completa sul funzionamento del famoso oracolo.

Il Sindacato degli avvelenatori

200 delitti finora accertati

Filadelfia, mercoledì matt.

I giornali continuano a dedicare ampio spazio alle tragiche imprese del «sindacato della morte». Le ultime indagini dell'autorità giudiziaria hanno rivelato che i capi della banda criminale a cui si possono imputare sin d'ora circa 200 avvelenamenti, uccidevano i loro stessi sicari, allo scopo di far scomparire ogni traccia dei delitti.

Due donne alle prese con i ladri in casa

Vicenza, mercoledì sera.

Alle tre di notte, in località Sovizzo al Colle, i ladri, dopo avere divelto l'inferriata di protezione d'una finestra, sono penetrati nell'abitazione di Diamantina e Domenica Dal Lago aventi fama di donne danarose.

Mentre i ladri frugavano per ogni dove, le donne, svegliatesi, impegnavano con essi una violenta colluttazione. Alla fine i primi avevano il sopravvento e potevano allontanarsi con però un ben magro bottino: 120 lire soltanto.

Un pregiudicato protagonista di due romanzesche fughe arrestato a San Stefano Roero

Cuneo, mercoledì sera.

E' stato arrestato ieri mattina in Valle S. Lorenzo, nel Comune di San Stefano Roero in provincia di Cuneo, dai carabinieri di Moncalieri e Poirino un pregiudicato protagonista di due fughe romanzesche: il cinquantenne Pietro Bordes. Costui, responsabile di un furto, era stato riconosciuto dai carabinieri su un treno in corsa nel tratto Torino-Moncalieri. Egli allora, nei pressi del cavalcavia della Barriera di Nizza, apriva lo sportello e saltava dal treno in piena corsa, fratturandosi le gambe e ferendosi gravemente. Ricoverato all'ospedale, dove era piantonato, appena rimessosi in condizioni di farlo, il pregiudicato riusciva a fuggire calandosi dal finestrino di un gabinetto del nosocomio. Vagando per le campagne era giunto a San Stefano Roero, dove aveva chiesto ospitalità a certo Carlo Lisa, fu Antonio, di 41 anni, che, vistolo ridotto in pessime condizioni, lo aveva alloggiato a casa sua. Qui il Bordes è stato scoperto ieri dai carabinieri, ai quali questa volta non ha opposto resistenza nè cercato di fuggire. Con lui è stato pure arrestato per favoreggiamento il Lisa. Entrambi sono stati tradotti a Moncalieri.

NELL'ANNUALE DELL'IMPERO

Un messaggio di Badoglio all'Esercito

Roma, mercoledì sera.

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha inviato a S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, il seguente telegramma:

«All'Esercito, che per meritato riconoscimento e fatidico auspicio ha il privilegio di celebrare la sua potenza ed il suo eroismo nella stessa data della Fondazione dell'Impero, porgo il mio fervido ed affettuoso saluto augurale, nella certezza che il tesoro di esperienza e il patrimonio di gloria conquistato in una successione di guerre tutte trionfali serviranno anche in futuro a schiudergli rapidamente il cammino a decisive vittorie».

Il generale Pariani ha così risposto:

«L'Esercito è fiero delle Vostre espressioni augurali, pronto a proseguire quella vittoriosa marcia d'armi e di volontà che sotto sapiente guida portò alla conquista dell'Impero».

Un telegramma al Duce inviato dal Ministro Seldte

Roma, mercoledì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatoGli dal Ministro del Lavoro del Reich:

«Nel momento in cui lascio il territorio italiano dopo la mia visita ufficiale, desidero esprimere a V. E. i miei più sentiti ringraziamenti per la cordiale accoglienza e l'amichevole ospitalità concessemi.

«E' stato per me un importante evento e un grande piacere conoscere durante il mio soggiorno in Italia le poderose realizzazioni del Fascismo e rendermi conto della forte volontà con la quale il Vostro paese affronta, sotto la Vostra guida, tutti i problemi sociali e ne realizza una equa soluzione. Egualmente mi sono compiaciuto per le manifestazioni di cordiale amicizia che ho ricevuto da parte del popolo. Anche in ciò ho visto il segno della infrangibilità dell'Asse Roma-Berlino. Mentre rinnovo a V. E. il mio sentito ringraziamento sono di V. E. devotissimo *Franz Seldte*».

Balbo ricevuto dal Sovrano egiziano

Cairo, mercoledì sera.

Il Re d'Egitto ha ricevuto stamane in udienza il Maresciallo Balbo.

Un cippo alla Brigata Ivrea sull'altipiano di Asiago

Vicenza, mercoledì sera.

Nella piana di Vezzena, sull'Altipiano di Asiago, sta sorgendo un cippo in marmo dedicato ai gloriosi Caduti della Brigata «Ivrea» che nel giugno del '16 sostenne un violentissimo e sanguinoso urto con il nemico. Il monumento, in marmo di Carrara e dell'Altipiano, sarà alto cinque metri e i lati misureranno tre metri ciascuno. Sul lato frontale saranno collocati un artistico bassorilievo e la lapide commemorativa.

Il cippo verrà inaugurato il 17 giugno prossimo in occasione del raduno dei fanti della Brigata «Ivrea».

Gli automobilisti milanesi presi di mira dai ladri

Milano, mercoledì sera.

Continuano con un crescendo impressionante i furti nelle automobili lasciate momentaneamente incustodite in strada. Il signor Romolo Ferrante aveva, infatti, lasciata ieri sera in via Silvio Pellico la propria automobile per pochi minuti, che sono bastati ad un ladro per rubare una macchina fotografica che si trovava nell'interno, del valore di circa quattromila lire.

Anche la signora Antonietta Faccioli aveva lasciata la sua automobile in via Senofonte davanti al portone della casa segnata col numero 2, ma quando è uscita dalla stessa per risalire nella sua macchina, questa era sparita.

Foglio di Disposizioni

L'elogio del Duce ai Fascisti universitari

per la manifestazione di chiusura delle Mostre Autarchiche

Roma, mercoledì sera.

Il Foglio di Disposizioni n. 1324 del Segretario del Partito in data odierna reca:

«L'elogio tributato dal Duce la sera del 9 maggio XVII ai Gruppi Fascisti Universitari per la manifestazione artistica organizzata a chiusura delle Mostre Autarchiche allestite dal Partito nella zona del Circo Massimo è il premio più ambito al quale i Goliardi potessero aspirare, poichè costituisce il più alto riconoscimento della loro maturità.

«L'elogio va a tutti i Fascisti Universitari partecipanti ai Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport e a quelli che la propria fede hanno collaudato sui campi di battaglia, offrendo la prova concreta che la gioventù studiosa del tempo di Mussolini, educata alla severa scuola del Partito, è in grado di garantire al Duce con l'intelletto, con il vigore e con le armi la continuità della Rivoluzione delle Camicie Nere».

Un calcio sul viso

VICENZA. — Il bambino Giulio Alberti, di 5 anni, da Fara, tormentava un asinello, quando questi, ad un certo momento, sferrò un potente calcio che colpì in pieno viso il bimbo, che ne avrà per un pezzo.

Cora Cora
LA FORMULA DELL'APPETITO!

RITROVI

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-145
Dopoteatro: Danze Attrazioni
Dal 13 c. m. debutto del
Quartetto GAIO

COLISEUM
Via L. Bassani 11 bis - Tel. 60-[illegible]
Il ritrovo notturno più divertente
20 BALLERINE 20

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo cullinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 20 Telefono 51-[illegible]
Ore 23 DANZE - VARIETA'
LILLI RONA
ELISA LAMORE
GERDA TEVELLU
Orchestra: I Re del Bar, M.o Barbaria
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
al BIFFI - Via Roma

CESARE Tel. 52-013 RISTORANTE
Giovedìali Giornalisti e Artisti
Salone campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 22

CASALEGNO Ristorante Propr. Genella
Salita del Pino, 71 - Telef. 23-709
Trattamento signorile - Prezzi miti
Cucina di prim'ordine - Ore 17 Tè

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. [illegible]
Gelato 900
TRICHECO

SIGNORI! Il locale per Voi e per la Vostra Signora
BAVARIA
BAR - RISTORANTE
Via Barbaroux 2 - Telefono [illegible]
Dalle ore 22 in un'atmosfera di elegante signorilità DANZE ed il canto di
Alfredo Barillari
Dopoteatro Attrazioni
Completo Servizio di Ristorante

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-697

da GIACHIN
v. Bertola ang. v. Siccardi T. 50.[illegible]
Mangiate come a casa vostra

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

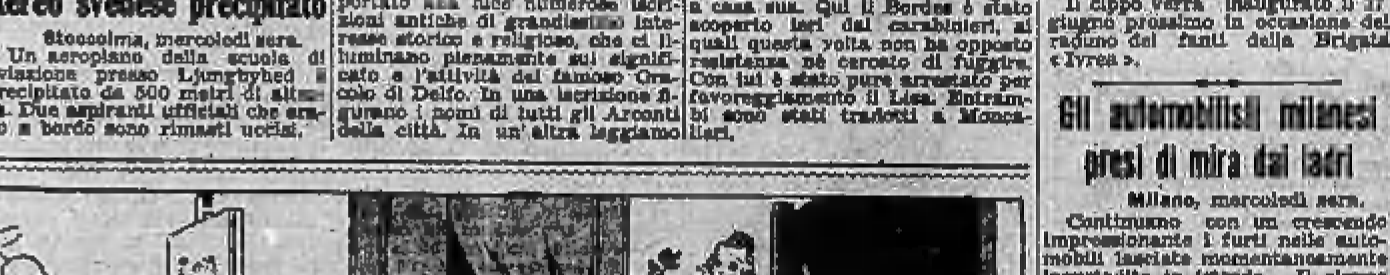
PATRIA Via Cernaia 40 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

Col ritorno di
GINO è stato
completamente rinnovato
l'ALBERGO - RISTORANTE
GINO
Via Arsenale
quasi Angolo Corso Vittorio
Telefono 43.[illegible]
Confortevole - Sportivo - Famigliare

Le vittime del disastro aereo di Guayaquil salite a 26

Guayaquil, mercoledì mattino.

In seguito alla morte di altri tre feriti, il numero delle vittime del disastro aviatorio dell'altro ieri sale a 26. Tra i feriti ve ne sono altri che versano in condizioni gravissime.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

Marcia al mare del Giro attraverso le piane dell'Emilia e del Veneto

Chiappini vincitore in volata a Venezia

Di Paco e Rimoldi ai posti d'onore - La classifica immutata

L'ordine d'arrivo

1. **CHIAPPINI P.** (« Il Littoriale ») alle ore 18,58, che compie i 331 chilometri della Bologna-Venezia in ore 6,47'.
2. **DI PACO**, a mezza lungh.;
3. **RIMOLDI**;
4. **BERGAMASCHI**;
5. **ROGORA**.

A un minuto segue il gruppo, nel quale sono tutti i migliori, compresa la « maglia rosa ».

Sul Ponte Littorio, Chiappini riesce inaspettatamente ad aver ragione nella volata dell'anziano Di Paco e dell'atletico Rimoldi.

La classifica generale

La classifica generale rimane immutata. Valetti conserva la maglia rosa con distacchi invariati sui rivali.

Sempre in gruppo sempre in pianura

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Venezia, mercoledì sera.

Anche oggi giornata grigia e fredda. Soffia il vento che chissà quanti disturbi darà ai corridori. E, come da qui a Venezia il percorso è tutto piano, a meno di un miracolo è più che certo che seguiremo una corsa tranquilla. Dopo la faticosa sgroppata di ieri, ben pochi, infatti, sembrano quelli disposti ad accendere le polveri col pericolo — involontari Pietro Micca — di rimanere scottati, o peggio.

Niente di speciale da segnalare sul bollettino mattutino. Del Cancia, che, come saprete, ieri finì la tappa a bordo di un'automobile perchè era stato investito avendogli fracassato la bicicletta, nella serata si è recato da un dottore il quale gli ha dato tre punti alla ferita lacero-contusa alla testa, prodottasi nella caduta.

I cerotti di Del Cancia

Sebbene così mal conciato, il corridore della « Ganna » continuerà. L'adunata per la partenza ha luogo fuori città a Borgo Panigale, dove, alle 10,11, con molto ritardo sull'ora fissata, Cougnet dà il segnale del « via » ai 71 ciclisti rimasti in gara.

Per andare a Venezia, chissà perchè, gli organizzatori ci fanno tornare indietro per dirigerci a Modena. E, poichè la Via Emilia invita alla velocità, su per essa i corridori vi si slanciano bravamente in mezzo ad una confusione di automobili e di motociclette che non vi dico. L'indisciplina dei curiosi è grande, e stupisce che, per una manifestazione di tanta importanza, ancora non vi si sia posto rigore. Ancora ieri, nella discesa orrenda della Raticosa, oltre quella di Del Cancia, capitarono tanti e tali incidenti che davvero c'è da chiedersi se, tanto i corridori, quanto i giornalisti debbano sempre arrischiare la vita per questa inguaribile indisciplina dei sedicenti sportivi — anche di quelli che, in motocicletta, dovrebbero badare a mantenere l'ordine.

Il vincitore

Maldini primo a Modena

A Modena (Km. 33,500) il gruppo capeggiato da Maldini, che vince il traguardo, passa alle 11,11'. Un'ora giusta essi hanno impiegato per venire da Bologna e, come vedete, se la prendono con molta calma: soltanto 33 chilometri e mezzo in un'ora.

Terminata la volata, la compagnia si riforma e, a molto ridotta andatura, se ne va verso Mirandola e verso Poggio Rusco attraverso la rigogliosa campagna emiliana. Se qualche corridore deve fermarsi per cambiare una gomma o per stringere una vite non fatica certo a ritornare in gruppo. Viva, dunque, il turismo ciclistico dei « tenori della strada ». Mica gliene facciamo una colpa, ma, insomma, non sarebbe male se andassero un po' più svelti. Una volta, almeno, c'erano degli ospiti venuti di fuori che in queste tappe di pianura mettevano un po' di peperone rosso sotto il sellino dei nostri corridori, oppure ci pensavano gli « isolati » a movimentare la corsa nelle fasi... calanti.

Guerra e Battesini...

E' così che a Revere, dopo 88 chilometri di cammino e dopo che Guerra e Battesini sono venuti a salutare i loro colleghi e a pedalare un po' con essi facendo quattro chiacchiere, il gruppo è tuttora compatto e vi giunge alle 13,59.

Il traguardo a premio è vinto da Leoni davanti a Maldini. L'andatura è scesa a 31 chilometri all'ora. Sempre peggio! Chissà a che ora arriveremo a Venezia.

Valetti, capolista della classifica, in piena azione.

Bisio la vince su Rogora

Si attraversa il ponte sul Po; si entra nel Veneto; si va verso Legnago, dove è posto il controllo-rifornimento, per la strada alta tra gli argini, dove pozze d'acqua rispecchiano gli esili pioppi, e il sole, che ha squarciato le nubi, ci viene a consolare dopo tanta noia. Ma nulla cambia nell'attitudine dei corridori, i quali proseguono lentamente. Ecco la popolazione di Legnago tutta schierata nelle vie e nelle piazze; ecco il traguardo che Bisio vince con bella volata su Rogora; ed ecco, come se se ne fossero resi meritevoli, ecco i ciclisti fermati per tre minuti per dar loro il tempo di rifornirsi e di rinfrescarsi.

Sono le 14,5' e siamo in ritardo di quasi un'ora sulla tabella di marcia. La media finora battuta risulta di 33 Km. all'ora. Cento chilometri rimangono da percorrere prima di arrivare a Venezia.

Proprio niente di interessante debbo raccontarvi, e mi perchè niente assolutamente capita nel gruppo che valga la pena di essere rilevato. Se questo può piacervi, dirò soltanto che andando verso Montagnana (km. 145) raggiungemmo una tripletta, con tre giovanotti sopra che pedalavano allegramente.

Santambrogio... favorito

Lunghi rettilinei all'ombra dei platani, poi accolgono i corridori. Ricci decide di fare un po' di velocità; per qualche chilometro si trascina dietro Cazzulani, ma il grosso non tarda ad ingoiarlo.

Riapro gli occhi alle porte di Padova, e conto i corridori. Sono 70; non ne manca che uno, un belga, naturalmente.

Sono le 15,50. La media — udite! udite! — è salita nientemeno che a 33 all'ora. La passeggiata continua. Riprendo il sonnellino interrotto, dopo aver guardato la volata, vinto da Santambrogio. Dormo tranquillo; penso alla volata che lo stesso corridore farà a Venezia, perchè è ben lui, oggi, il favorito delle scommesse mie e di Quadrone come piazzato.

Cinque in fuga

Ma il mio riposo dura poco. Bertolazzi l'autista mi dà una gomitata nel fianco.

— Sono cominciate le fughe — mi dice.

Era tempo. Solo una trentina di chilometri mancano all'arrivo. E' Clupes, l'unico corridore della squadra belga che dimostri una certa vivacità, ma il tentativo non ha fortuna. I « gialli » di Novi Ligure sono fra i più attenti, certo per impedire che il loro capitano Di Paco debba essere escluso dalla volata finale.

Gli scatti, i tentativi di volata per disgregare il gruppo si susseguono con esito infruttuoso, sì che a Dolo, quando mancano 15 chilometri, in seguito a un ennesimo scatto di Rogora, si forma una pattuglia di cinque corridori che si distanzia dal gruppo e va da sola verso l'arrivo ormai imminente.

Essi sono Di Paco, Rimoldi, Bergamaschi, Chiappini e Rogora.

A Mestre essi precedono il grosso di 200 metri.

Vittorio Varale

I calciatori inglesi fotografati alla stazione di Milano, ove, accompagnati dai loro dirigenti e accolti dalle autorità calcistiche italiane, sono giunti oggi poco dopo mezzogiorno (*Telefoto da Milano a Stampa Sera*)

Sabato: Italia - Inghilterra

I calciatori britannici sono giunti oggi a Milano

Milano, mercoledì sera.

Gli sportivi milanesi hanno preparato un'accoglienza fervida e cordialissima ai calciatori inglesi giunti oggi poco dopo mezzogiorno. Il pubblico s'è addensato verso l'ora annunziata per l'arrivo del treno sotto la tettoia e si è dovuto apprestare subito un servizio d'ordine con la Milizia Ferroviaria per trattenerlo. Erano presenti anche il vice-presidente della Federazione calcistica, avv. Mauro, il segretario della stessa, ing. Barassi, il comm. Coppola e il comm. Pozzani, presidente dell'Ambrosiana, preposto al servizio dei ricevimenti e dei festeggiamenti.

Hapgood e Lawton

Alle 12,4 in punto il treno di Domodossola ha fatto il suo ingresso in stazione; gli undici dirigenti della squadra inglese (quattro soli di essi sono ufficiali e gli altri sette aggregati) sono discesi da uno dei primi vagoni, mentre da un vagone retrostante sono scesi i giocatori; fatti segno ai più vivi applausi. La comitiva ha durato fatica a farsi largo fra la folla e ha dovuto fermarsi più d'una volta per posare di fronte agli obbiettivi puntati dei fotografi.

Gli ospiti, seguiti dai dirigenti, si sono recati al vicino albergo Excelsior, mentre la folla li seguiva e li fiancheggiava cercando di riconoscere nella comitiva i giuocatori inglesi più noti fra i quali il biondo Hapgood, capitano della squadra, e il centrattacco Lawton, un atleta la cui struttura fisica ricorda stranamente quella di Piola.

All'albergo è stato offerto subito un vermout d'onore ed ha pronunziato parole di circostanza il capo della comitiva inglese, Granwill, al quale ha risposto l'avv. Mauro, porgendo il saluto del generale Vaccaro, presidente della Federazione italiana e degli sportivi e formulando l'augurio che l'incontro di sabato prossimo possa meglio cementare la cordialità dei rapporti sportivi esistenti fra i due Paesi.

Nessun biglietto al campo

Frattanto la folla, che s'era radunata dinanzi all'albergo, continuava ad applaudire, richiamando i giuocatori inglesi al balcone.

La comitiva inglese è composta di sedici giuocatori e undici dirigenti fra i quali il noto ex-arbitro internazionale Rous, segretario della Federazione inglese, dell'allenatore dell'Arsenal, Whittaker, che è anche allenatore della squadra nazionale e di un accompagnatore.

Lievi modificazioni sono state apportate al programma dei festeggiamenti per desiderio manifestato dagli inglesi stessi. Essi oggi si limiteranno ad una visita della città e faranno un sopraluogo sul campo di San Siro, ove sabato avrà luogo la partita.

Per domattina essi hanno in programma un breve allenamento che si svolgerà probabilmente all'Arena; dopo il quale essi partiranno in gita per il Lago di Como.

E' stato stabilito d'accordo fra le due Federazioni che sia ammessa la carica al portiere, particolare di giuoco al quale il pubblico italiano non è abituato, ma che è regolamentare; parimenti non sarà ammessa nessuna sostituzione di giuocatori, nemmeno del portiere durante la gara.

Il Comitato organizzatore comunica, inoltre, che nessun biglietto sarà venduto al campo.

Perchè per Bartali e non per la "maglia rosa,,?

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Bologna, mercoledì mattino.

Quella di ieri è stata la seconda volta che Valetti argina l'offensiva di Bartali e mantiene il vantaggio conseguito nella tappa a cronometro del Terminillo: la prima fu a Pescara, e, dopo 90 chilometri di caccia, la fuga del fiorentino era annullata; ma Bartali mica è lottatore che presto si disanimi e, senza aspettare la tappa di Sondrio, che per la conformità del percorso è la sola che si adatti ai suoi mezzi, pur tenendo calcolo delle qualità di Valetti, senza aspettare la vigilia della fine, ieri ha tentato un colpo che, se gli andava bene, sarebbe stato fatale al detentore della maglia rosa. Ma anch'esso è fallito; e non è valso che, in un estremo sussulto di energia, Bartali abbia, sulla pista d'arrivo, fatto quasi un dead-heat col velocissimo Bizzi, e molti presenti lasciando l'impressione di aver tagliato lui, per primo, il traguardo.

Duello per le Dolomiti

E' bello vedere questo atleta tanto bravo in salita che in volata; sono, queste, qualità che difficilmente si ritrovano in uno stesso corridore; ma lo scopo cui egli disperatamente tendeva non è la vittoria parchessia di tappa, sebbene guadagnare del tempo rispetto al suo avversario, è creare uno scarto più prolungato che sia possibile fra il momento in cui egli scatta come una furia davanti al cronometrista Piovella, appostato all'ingresso del velodromo ed il momento in cui vi passa il suo diretto avversario. E poichè questo ieri non è avvenuto come non era avvenuto a Pescara, e poichè un tempo pari è stato assegnato ad entrambi ed il ritardo di 1'40" che alla partenza li separava è rimasto immutato, bisogna convenire che anche questa volta la corsa si è risolta in uno smacco per Bartali.

Ripetuta la riserva per ciò che potrà accadere nella tappa del Tonale, la vigilia dell'arrivo a Milano od anche prima se il caso non ci mette lo zampino, dopo questi due esperimenti andati a male, la fredda logica induce a considerare ben solida la posizione di Valetti e poco proclive ad essere demolita sui percorsi delle venienti tappe, quella del Passo di Rolle compresa, troppi chilometri di pianura essendovi per arrivare a Trento dal fondo della discesa.

Vi è, perciò, da ritenere che per vari giorni ancora la maglia rosa riposerà tranquilla e intaccabile sulle spalle del rude giovanotto della Val di Susa; ed anche sui 40 km. contro il tempo della Trieste-Gorizia sabato prossimo, vedrete che la situazione non cambierà.

— Non sarà un passicia, lo — mi diceva Bartali a Pescara, e me lo ha ripetuto ancora ieri sera, mentre si discorreva della mancata riuscita della sua fuga. Guardiamo, dunque, in Valetti il corridore che — sia pure giovandosi del concorso dei suoi compagni di inseguimento, mentre Bartali una volta si trovò solo del tutto e ieri col modesto Mealli soltanto — il grande Bartali ha saputo tenere in iscacco.

Il più popolare

Ai risultati bisogna guardare, ed i risultati, cioè il freddo responso del cronometro, parlano a suo vantaggio. Per sottile che sia questo diaframma che lo eleva al di sopra del suo rivale, è ben lui che indossa una maglia rosa, è ben lui che finora ha dimostrato, con le sue pronte e potenti reazioni, di esserne degno. Saluteremo, dunque, Valetti, di qui a nove giorni, saluteremo, dunque in lui il vincitore del 27° Giro d'Italia, stavolta battendo Bartali, come ne fu pure il vincitore l'anno scorso in assenza dello stesso campione, riservato per il grande trionfo del Tour?

Giudicata questa situazione dal punto di vista degli sportivi, ognuno, a seconda delle proprie simpatie ideali, è libero di parteggiare per l'uno o per l'altro; ma se a uno della carovana chiedete che abbia occhi per vedere non soltanto le tabelle dei cronometristi e orecchi per distinguere fra gli applausi e le vociferazioni della folla scaglionata lungo le strade e ammassata in prossimità degli arrivi, se gli chiedete:

— Chi dei due è più popolare in questo Giro? — sono certo che il nome che vi risponderà non è quello della « maglia rosa ». Inesplicabili, sovente contraddittori, i giudizi e le tendenze della folla! Fino a poco tempo addietro Bartali continuava nel tempo la sorte di Binda, reo di avere demolito in Girardengo l'idolo delle moltitudini; e il toscano dalla faccia di sera era ben stato l'abbattitore di Guerra, quello che ne aveva oscurato la fama. Le folle, ingiuste ed ignare, per questo gli lanciavano il broncio, e soltanto lo sventolare della maglia gialla dinanzi ai francesi battuti aveva sciolto quel gelo, aveva rinnovato un grido ed un fuoco. Qualcosa di quell'entusiasmo, rinfocolato dai successi riportati dal fiorentino nelle prime corse dell'annata, deve essere pure rimasto nella gente, se da esso è germogliata una ripresa di popolarità veramente singolare!

Si grida un nome solo

Che importa che Valetti mandi a monte le sue offensive, che lo insegua e lo raggiunga, infliggendogli innegabili mortificazioni, che nettamente lo domini nella prova in salita del Terminillo, nella corsa dove sono soli sulla strada, ad armi pari, soli coi loro muscoli e la loro volontà contro l'asprezza del monte da superare? Il cervello analizza e giudica, ma il cuore si infiamma e grida. Non si può restare insensibili, infatti, di fronte alle prove di iniziativa e di audacia offerte dal fiorentino. Si ha bel dire che il Giro non si vince coi colpi di testa, ma il popolo, che ama questi campioni e di essi si appassiona, perchè vi ritrova le proprie virtù ed i propri difetti, i propri impeti ed i propri abbandoni, preferisce chi attacca, dona il proprio favore a chi si prodiga nel rompere la crosta dell'uniformità e degli arrivi in gruppo.

Non fu così, d'altronde, per Guerra, all'epoca in cui la locomotiva umana appunto i gruppi numerosi infrangeva e sminuzzava in pianura con la implacabile ed insostituibile velocità del suo « treno »?

Così è, in questo Giro, per quest'altro campione che, se non ferma tutta per sè la lancetta del cronometrista, colpisce tuttavia la fantasia ed accende il cuore dei giovani col rinnovare i suoi attacchi giusto sul terreno — la salita — che maggiormente drammatizza queste corse.

Io non giudico, ma constato; non commento, ma riferisco. Sarà perchè la sfortuna lo ha colpito un'altra volta; sarà perchè lo scalatore dà un'impressione più profonda quando di forza avvantaggia sugli avversari e li lascia indietro, ma è un fatto che da Genova in avanti, e ancora ieri sull'arido altipiano appenninico, scendendo controvento nella pianura padana, il grido che con maggior forza e da più bocche veniva lanciato come un'infinita eco sonora più alta dello strepito della corsa, quel grido era per Bartali e non per la « maglia rosa ».

Perchè?

V. V.

Del Cancia, vittima ieri di un grave investimento, che stamane è partito in costume... da grande invalido

Spoldi battuto a New York anche da Red Cugino

New York, mercoledì mattino.

Aldo Spoldi (136 libbre) è stato battuto ai punti da Red Cugino (136 libbre) in un incontro ad otto riprese svoltosi ieri sera al Madison Square Garden.

Pete Kane rinuncia al titolo mondiale

Londra, mercoledì sera.

Il campione mondiale dei pesi gallo, Pete Kane, ha deciso di rinunciare al titolo, perchè non riesce più a restare nei limiti di peso della categoria.

Spettacoli

Teatro della Moda

La stagione lirica sarà inaugurata sabato

Come già annunciato sabato, 13 corrente, alle ore 21 precise, avrà luogo l'inaugurazione della stagione lirica al Teatro della Moda (Parco del Valentino), sotto la direzione della Società del Teatro Regio. L'opera di apertura è *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, che avrà i seguenti interpreti: Galliano Masini (Duca di Mantova), Carlo Tagliabue (Rigoletto), Lina Pagliughi (Gilda), Luciano Neroni (Sparafucile), Olga De Franco (Maddalena), Natalia Nicolini (Giovanna), Aldo Mevi (Conte Monterone), Ottavio Serpo (cavaliere Marullo), Angelo Mercuriali (Borsa), Nicola Racoschi (conte Ceprano), Liana Avogadro (la Contessa). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Umberto Berrettoni. Maestro del coro Vittorio Ruffo. Direttore generale della messa in scena Mario Frigerio. Bozzetti e scene dei pittori Leandro Cavallieri e Renato Testi.

La serata è la prima del turno d'abbonamento, e la vendita dei posti s'è iniziata questa mattina, alle ore 10, presso la Segreteria del Teatro Regio (piazza Castello, telef. 48-511), mentre seguita la vendita di posti in abbonamento.

ALFIERI

Le repliche di *Vent'anni*

ALL'ALFIERI, anche nei due spettacoli di ieri la nuova commedia « Vent'anni », di Sergio Pugliese, ha ottenuto favorevole consenso; perciò essa si replicherà questa sera.

ROSSINI

Gli spettacoli di Gabbrielli sino a domenica

AL ROSSINI Gabbrielli, dato il notevole successo ottenuto e avendo potuto liberarsi dai precedenti impegni, resterà fino a tutta domenica prossima, presentando nuovi esperimenti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	10	49

IL SOLE sorge domani alle 5,61; tramonta alle 19,46 — **La LUNA** sorge alle 1,61; tramonta alle 11,48. — Domani 11, ore 11,40, ultimo quarto della Luna.

L'OROSCOPO DELL'11 — Una dissonanza fra Mercurio e Marte, che dà la nota dominante alla giornata, provocherà un'atmosfera di cattivo umore ed anche il pericolo di attentati, sia provocati da violenza che da inganni. Durante il mattino saranno agevolati gli affari artistici e di moda, ma sarà bene di evitare contatti con superiori e differire i viaggi. Le vibrazioni della serata favoriranno i lavori sedentari e le attività intellettuali. **Mario Segato.**

I SANTI DELL'11: San Francesco Geronimo, S. J., Sant'Antimo. Beato Bartolomeo di Cervere m.

FUNZIONI DELL'11 — Chiesa del Monte dei Cappuccini: SS. Quarantore in preparazione alla festa del miracolo; ore 7 esposizione del SS. Sacramento; 17 predica del Padre Gherri, benedizione — SS. Martiri (cappella dei mercanti): 6 funzione della buona morte — Giorno dedicato alle SS. Teresa del B. G. e Rita da Cascia.

FIERE DELL'11: Fenestrelle, Carrù, Niella Belbo.

NUMERI E SPERANZE — Ritardi dopo l'estrazione del 6 corr.: Bari 43 da 70 sett.; 17 da 61; 63 da 57; 46 da 64 - Firenze: 71 da 100; 4 da 104; 9 da 75; 55 da 70; 72 da 63; 46 da 65; 36 da 59 - Milano: 10 da 95; 88 da 64; 31 da 61; 26 da 57; 76 da 65; 28 da 61 - Napoli: 83 da 63 - Palermo: 17 da 73; 34 da 73; 86 da 65; 1 da 60.

MOSTRE — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento.

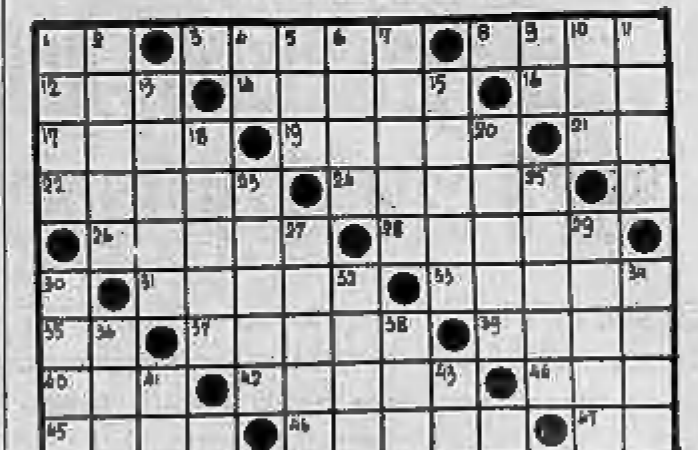
IN CUCINA E IN CASA

RIPIENO PER POLLI. — Grattugiare del pane senza crosta e del formaggio parmigiano o lodigiano. Impastare con un uovo intiero, un pizzico di sale, aglio e prezzemolo passati alla mezzaluna molto fini insieme al fegato del pollo. Continuare a lavorare l'impasto aggiungendo del burro molle cotto e tanto brodo quanto ne occorre per ottenere la giusta pastosità. Riempire del composto il pollo completamente vuotato delle interiora, ricucire l'apertura e passare al forno o mettere a cuocere in brodo.

LE MACCHIE di fragola e di mirtillo dalle telerie si eliminano coi vapori di zolfo; ripetere l'operazione quante volte necessario.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) La nota... di Milano; 3) Roccia calcarea e isola del Mediterraneo; 8) Associa al potere nutritivo anche un valore altissimo ideale; 12) Sigla da ricetta; 14) Il piccolo foro dell'ago; 16) Nome di Pontefice; 17) Genere di polipi d'acqua dolce, ogni male che moltiplica e ripullula; 19) Genere di piante della famiglia delle conifere; 21) Articolo, maschile; 22) Città della Toscana fondata dai Galli Senoni; 24) Scimmie dell'America del Sud dette anche scimmie ragni, mancano del pollice alla mano; 26) Animali anfibi senza coda; 28) Varietà di agata che si presta alla lavorazione dei cammei; 31) Titolo sacerdotale portato da Parini e da Stoppani; 33) Fido compagno di Enea celebrato da Virgilio; 35) Oppure; 37) Persiani; 39) Regione dell'antica Grecia attorno all'Eta; 40) Insieme; 42) Genere di pianta malvacea e città con porto nella Spagna in provincia di Alicante; 44) Monte nelle Alpi Retiche; 45) Principe troiano figlio di Afrodite e di Anchise; 46) Fiume della Francia affluente di sinistra dell'Oise; 47) Articolo spagnuolo.

Verticali: 1) Cereale; 2) Immensa estensione di paesi che formano una parte geografica del mondo a S. e N. E. dell'Asia; 4) Guardia del Re; 5) Epoca storica; 6) Cappello a cilindro; 7) Pianta simile al finocchio; 9) Il metallo che sostituisce gradatamente il rame (simbolo); 10) Macchiette incancellabili; 11) Re dei venti; 13) Anfiteatro romano; 15) Dea della sapienza considerata come palladio di Atene; 18) Divinità egiziana figlia di Iside e di Osiride rappresentata con testa di sciacallo; 20) Ninfa che fu ala di Giove e trasportata in cielo come costellazione (Orsa Maggiore); 23) Pappagalli americani con lunga coda e penne a colori vivaci; 25) Altro nome di Diana, dea della caccia; 27) Antica fabbrica di automobili e comune in provincia di Messina; 29) La parte più sublime dell'aria; 30) Suono di qualunque strumento musicale; 32) Hanno un'esistenza civile a sè; 34) Titolo inglese che corrisponde al nostro conte; 36) Titolo residuato di borbonismo; 38) Affermazione inglese; 41) Nord-Est; 43) Anonima.

FALSO CAMBIO DI GENERE

(7)

Fa ne' piani meraviglia
Vecchio gioco di famiglia

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario

S	A	L	V	E	L	U	D	I
F	A	T	O	F	A	L	D	A
L	U	C	E	I	G	O	L	F
O	N	O	C	A	B	O	T	O
E	R	E	D	E	E	L	L'	E
G	I	M	M	A	P	E	R	O

Proverbi confusi

1) Senza la moglie a lato l'uomo non è beato.
2) Senza il pastore non va la pecora.

Frin

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

I TRE vagabondi

Tom, Sim ed Austin erano ad una svolta della loro convivenza. Non riuscivano più ad andar d'accordo, e tutto ciò perchè la società da essi formata per lo sfruttamento del prossimo — ruberie nei pollai, intimidazioni ai viandanti, piccole grassazioni — da lungo tempo non navigava in buone acque. I contadini delle fattorie vigilavano armati, e più di uno sceriffo dava loro la caccia.

S'erano ridotti nel boschetto di Hampstead, sullo stradale fra New Rock e Hampton, e da lassù guardavano malinconicamente gli uomini laboriosi della valle.

— Dio mi fulmini! — diceva Tom, strusciando un cerino sui rattoppati pantaloni. — Qui non c'è più niente da fare!

— Urge trasferirsi — appoggiò Sim.

Austin non disse nulla. Per approfittare del cerino di Tom, pescò, in fondo ad una tasca, un resto di sigaretta e l'accese bruciandosi i baffetti e la lunga barba che da una settimana non riusciva a radersi.

— Guardate laggiù! — esclamò Tom.

Passava per la strada una giovane donna. Sola. Ed elegante anche, non era una contadina.

— Dev'essere una villeggiante. Di sicuro.

— Una viaggiatrice solitaria.

— Ma viene quassù al bosco!

— Allora è nuova di questi posti, di sicuro, per non sospettare di noi!

E Tom, che in qualche modo era il capo del gruppetto, aggiunse:

— Non sarebbe mica un cattivo affare. Tenerla con noi e chiedere un bel riscatto. Chissà, il padre potrebbe essere un milionario, guardatela com'è vestita!

— Che bell'abituccio! — mormorò Sim, contemplando sconsolatamente i brandelli sudici del suo abito.

La giovinetta aveva lasciato la strada e saliva per il sentiero, giusto verso i tre furfanti, che di comune accordo si appiattarono fra l'erba.

E quando videro passare la gonnella frusciante e le gambe snelle inguainate di seta, si rialzarono di scatto.

La ragazza si volse impaurita, con un piccolo grido. Aveva un visetto fine ed ingenuo, due grandi occhi azzurri, i capelli d'oro.

— Niente paura, signorina — ghignò Tom — non vi faremo del male se sarete ragionevole.

— A me? dite a me?... — mormorò la ragazza.

— Proprio a vostra eccellenza! — esclamò Sim ridendo — guardate un po' che pollastrella!

— Oh!... — esclamò la ragazza portandosi le mani alla fronte. — Ma voi siete dei banditi, e mi ucciderete!

— Questo no. Almeno non ne abbiamo l'intenzione. Vi pregheremo soltanto di seguirci nel nostro rifugio, indegno di voi certamente. La vostra presenza ci onorerà. E ci sentiremo più onorati ancora quando i vostri parenti ci pagheranno una bella sommetta per riavervi.

Allora la ragazza scoppiò in singhiozzi disperati e si appoggiò ad un masso.

Per qualche secondo non si udirono che quei singhiozzi laceranti. Allora Austin, che era il più sensibile, mormorò:

— Mi fa male al cuore sentirla piangere così. Non bisogna farle tanta paura.

La ragazza levò il viso solcato di lacrime e spalancò i grandi occhi che sembravano meravigliosi lembi di cielo.

— E' che... i miei parenti sono poveri... Poverissimi! Mia madre fa la stiratrice a Luisiana, e mia zia lava i piatti in un ristorante!... Non ho papà e non ho fratelli... Mio papà è morto otto anni fa!

I tre compari si guardarono perplessi.

— Ma voi chi siete?

— Io? Faccio la dattilografa a New Rock, e guadagno dieci dollari per settimana! E quattro dollari li debbo mandare alla mamma!... E debbo pagarmi la pensione...

Austin non fiatò, ma aveva il cuore gonfio.

— Se sapeste il mio principale come mi sgrida, e minaccia di licenziarmi! E voi volete il riscatto?... Ma voi scherzate, non è vero? Voi siete brava gente e avete voluto farmi paura!

Sim crollò il capo.

— Non credo che possa mentire, con quel visetto lì!

— Una dattilografa! e non ha nessuno che possa pagarci!

— Eppure... Così ben vestita...

— Via, Tom! Sai bene che queste ragazze amano agghindarsi!

I tre si guardarono un po' sottecchi.

— Potremmo informarci — propose Tom.

— E con chi? dove?

— Sarebbe un crudeltà inutile, tenerla qui — esclamò decisamente Austin.

Sedettero tutt'e tre sull'erba, vicino alla cascatella scrosciante, attorno a lei che dal suo masso pareva signoreggiarli, grazia bionda e rosea su quei tre uomini sudici e cupi.

— Non volevamo spaventarvi, signorina — disse Tom, decidendosi. — E' che abbiamo fame. Da ieri non mangiamo!

— Oh, poverini! volete che vi porti la mia marmellata?

Questa ingenua offerta diede il colpo di grazia ad Austin, che si voltò per nascondere due lacrime che gli rigarono le ispide guancie.

— Ecco... — mormorò Tom con voce commossa — non proprio la marmellata, ma se voleste portarci tre buone bistecche, fareste davvero una bella cosa...

— Ma subito! certamente! Ho pochi dollari a casa, ma basteranno. Però dovete promettermi che non farete più paura alle ragazze sole!

— Ma certo, signorina, ve lo promettiamo!

— Bravi. Ed io verrò ogni giorno a portarvi da mangiare! Vado subito, e fra un'ora, anche meno, sarò qui.

Si staccò dal masso; sorrise, si slanciò di corsa per il viottolo. Tom voleva raccomandarle che le bistecche fossero ben cotte, ma non ebbe il coraggio, si limitò a borbottare:

— Una brava figliuola!

La videro raggiungere la strada, scomparire alla svolta.

Si sdraiarono sull'erba, e mentre aspettavano, Austin raccontò di fanciulli gentili, e di malfattori che si ravvedevano.

Il tempo passò lentamente. E non era trascorsa un'ora, che una voce rude riscosse i tre vagabondi.

— Tom, Sim, Austin! In piedi!

Lo sceriffo Smithson, con la sua grossa pistola in pugno, li fissava. Due guardie armate di fucili erano pure sbucate dai cespugli.

Disfatti, i tre vagabondi sfilarono sul sentiero, ammanettati.. Ormai non c'era più alcuna speranza, per loro.

— Almeno — pensarono tutt'e tre — non incontri quella povera ragazza che ci porta il cibo, questo dannato sceriffo.

Erano appena arrivati sullo stradale, che sopraggiunse, rombando, una lussuosa automobile. Al volante c'era una figurina gentile, un nimbo di capelli d'oro. Ed una voce tutta dolce chiese:

— E' andata bene, signor Smithson?

— Benissimo, signorina — rispose lo sceriffo — li ho pescati proprio nel punto preciso.

— Bravo! non dimenticate di dar loro bistecche tenere e marmellata, a mie spese!

E con uno scatto veloce la superba macchina ripartì.

I tre prigionieri erano rimasti annichiliti. Tom ritrovò per primo la parola, e soffocando il furore, chiese allo sceriffo:

— Volete dirmi chi è?

— La figlia del milionario Woolstead. T'interessa?

Il vagabondo borbottò qualche frase poco gentile, a proposito di signorine povere che debbono mantenere la madre lontana.

— E' la figlia del diavolo, dovreste dire! — concluse poi.

Austin guardava ancora la strada su cui la macchina era scomparsa, e crollava desolatamente la testa:

— Mentire! con quel visetto lì!

Pietro Mormino

Complotto antigovernativo sventato nell'Ecuador

Quito, mercoledì matt.

La stampa ecuadoriana pubblica stamane un comunicato ufficiale annunciante la scoperta di un complotto, organizzato da elementi di sinistra, per rovesciare il Governo del Presidente Aurelio Mosquera Narvaez. La polizia ha arrestato il colonnello Luis Larrea Alba, capo dei cospiratori.

Una proposta di pace e chi non la vuole

Opposizioni e cavilli inglesi contro i progetti di un Convegno a Cinque

Gli impegni con la Polonia e le ultime speranze sull'aiuto sovietico - Pressioni su Varsavia - La situazione all'esame dei ministri

Londra, mercoledì sera.

A Downing Street si è riunito stamane il solito Consiglio di Gabinetto settimanale. Argomenti principali di discussione — a detta dei redattori politici — sono questi: l'iniziativa del Vaticano, e le trattative anglo-russe. Si ritiene qui che la Santa Sede abbia preso contatto con i vari Governi allo scopo d'incoraggiarli a cercare una soluzione pacifica dei due più acuti problemi dell'ora, quello di Danzica e quello delle rivendicazioni italiane nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

L'offerta del Papa

Una Conferenza delle cinque Potenze maggiormente interessate — Italia, Germania, Polonia, Francia e Inghilterra — non sarebbe stata posta in forma esplicita — secondo gli informatori londinesi —; ma i Nunzi Apostolici a Berlino, Parigi, Varsavia, e il Delegato Apostolico a Londra avrebbero offerto nella fase preliminare i buoni uffici del Vaticano, il quale però, desideroso di non immischiarsi nella politica propriamente detta, si ritirerebbe dalla scena appena avesse determinato un ravvicinamento delle parti in conflitto.

Del massimo interesse è il fatto che i giornali britannici nelle loro corrispondenze rivelino come l'iniziativa papale abbia avuto — da quanto è dato comprendere — un successo relativamente maggiore presso le Potenze dell'Asse che non presso quelle democratiche.

Si dichiara, ad esempio, che il Cancelliere Hitler, anche per far piacere all'Italia, ha accolto il suggerimento del Nunzio Apostolico assai meglio di quanto non avesse accolto il messaggio di Roosevelt, riconoscendo ammirato il disinteresse che muove il Pontefice; e si esprime l'opinione che il Governo italiano abbia saputo in anticipo ed approvato l'intenzione della Santa Sede.

Invece Londra e Varsavia sarebbero scettiche e farebbero obiezioni. La Polonia non vorrebbe accettare l'idea d'una Conferenza, si dice, perchè l'accettaria equivarrebbe ad ammettere che Varsavia deve fare concessioni alla Germania; e identico sarebbe l'atteggiamento della Francia nei confronti delle domande italiane.

Inghilterra e Francia poi non vorrebbero in questo momento aderire ad una Conferenza dalla quale fosse esclusa la Russia, per tema di acuire la già profonda diffidenza della Russia e pregiudicare le trattative che si svolgono a Mosca e che hanno per scopo un accordo democratico-bolscevico.

Una lettera al «Times»

Nessun appello concreto è stato fatto ancora dal Papa — ripetiamo — essendosi la diplomazia pontificia limitata a tastare il terreno; ma se l'appello fosse fatto, è probabile, al lume delle opinioni odierne di Londra, che l'Inghilterra, pur senza respingerlo, imbroglierebbe le carte, onde temporeggiare fino a quando non appaia chiaro il risultato delle fatiche che il Foreign Office sta compiendo per attirare Mosca nell'alleanza antifascista.

Fra le lettere che il Times da qualche giorno pubblica sulla situazione internazionale e specialmente sui rapporti anglo-tedeschi, ne appare oggi una scritta da Lord Astor, fratello del proprietario del giornale e lui stesso proprietario dell'Observer. Lord Astor fu sempre considerato come favorevole ad un'intesa con la Germania, ed era infatti a suo tempo uno dei membri più importanti di quel «gruppo di cliveden» che almeno secondo l'opposizione antifascista avrebbe spianato alla sistemazione di Monaco; ed è stato sempre amico intimo di Chamberlain.

Egli scrive stamane nella lettera al Times che gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno modificato completamente l'atteggiamento dell'opinione pubblica del Paese verso il Reich, e «Un qualsiasi tentativo di far concessioni a Hitler — egli dice — provocherebbe risentimento nella grande maggioranza del pubblico». Nessuna Conferenza può essere tenuta secondo Astor «sotto la minaccia delle pistole tedesche». Perchè una Conferenza possa essere tenuta è necessario che sia data prova di buona fede e sia accettato in anticipo il principio delle concessioni reciproche; in altre parole è necessario che «cessino le minacce militari ed economiche, e l'istigazione del malcontento negli altri Paesi».

Se anche Lord Astor parla questo linguaggio è facile prevedere che il Governo britannico non vorrà saperne di Conferenze che possono destare l'impressione di voler ripetere Monaco.

G. S.

L'eco parigina dell'iniziativa vaticana

I contrasti con la Spagna resi più acuti dalla stampa ebraica

Parigi, mercoledì sera.

Dal quadro dell'attività diplomatica generale emergono: la visita che fa al nostro Sovrano il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia; l'iniziativa pontificia per la pace; le trattative accerchiatrici anglo-russe; le relazioni franco-spagnole.

Relativamente al primo avvenimento viene dato molto rilievo al programma delle grandiose manifestazioni civili e militari che si svolgeranno in Italia in onore del Principe Paolo; programma imponente, che attesta l'importanza politica della visita. Dopo la sua visita a Roma, il Principe Paolo farà visita ufficiale a Berlino. Da quest'ultima Capitale si segnala che la di lui visita al Führer potrebbe coincidere con un'altra importante visita.

L'iniziativa vaticana

L'iniziativa pontificia per la pace ha sbrigliato molte fantasie giornalistiche. Essa è considerata, dopo che una ufficiosa Nota vaticana ha richiamato a una maggior misura gli elucubratori intempestivi delle intenzioni attribuite alla Santa Sede di convocare nella Città del Vaticano una Conferenza di rappresentanti dei principali Stati europei, con maggiore fermezza. Ciò che la suddetta Nota ufficiosa afferma è che i contatti che i Nunzi Apostolici hanno avuto negli scorsi giorni con i Governi di Berlino, Varsavia, Londra, Parigi e Roma sono una aperta manifestazione del forte pressante desiderio di Pio XII di veder regolare con mezzi pacifici e in uno spirito di mutua comprensione le questioni che dividono pericolosamente l'Europa. I passi dei Nunzi pontifici sono stati fatti però con infinite cautele e la Santa Sede, solamente dopo aver acquisito il convincimento che la sua intercessione è stata favorevolmente accolta dalle Potenze interessate, formulerà suggerimenti concreti.

Tanto le informazioni che presentano Berlino e Varsavia poco inclini alla proposta di una Conferenza, quanto quelle che attribuiscono a Parigi e a Londra disposizioni favorevoli alla Conferenza medesima, sono da accogliere con molto riserbo.

La realtà è, per ora, totalmente ignorata circa le intenzioni effettive della Polonia e della Germania e, d'altra parte, ufficiosamente si dichiara a Parigi e a Londra che non hanno ancora presa posizione.

L'agenzia «Tass» ha diramato un comunicato che ha tarpato gli ottimismi francesi circa l'andamento delle trattative fra Londra e Mosca e dell'ottimismo stesso ha rivelato la calcolata artificiosità. Si era stampato che Londra aveva proposto che l'U.R.S.S. garantisse separatamente ciascun Stato ad essa limitrofo e si era detto che Londra aveva offerto di impegnarsi di accordare a Mosca la sua assistenza se l'U.R.S.S. entrasse in guerra in dipendenza della garanzia anzidetta. La nota della agenzia «Tass» precisa invece che nelle proposte britanniche «è detto che il governo sovietico deve accordare una assistenza immediata alla Gran Bretagna e alla Francia, nel caso in cui queste ultime fossero trascinate in operazioni militari in applicazione degli impegni assunti da esse nei riguardi della Polonia e della Romania. Però, aggiunge la nota, le controproposte del governo inglese dicono nulla di una assistenza qualsiasi che l'U.R.S.S. dovrebbe ricevere da parte della Francia e della Gran Bretagna sulla base della reciprocità se essa fosse trascinata in operazioni militari in esecuzione degli impegni assunti da essa stessa nei riguardi degli altri Stati dell'Europa orientale».

Si può con fondamento supporre che Mosca non avrebbe rivelato e precisato tale divario se la diplomazia sovietica avesse avuto la persuasione di poterlo superare. Sarà a Ginevra, durante la sessione societaria, che si cercherà di appianare le difficoltà.

Intanto però l'Agenzia Radio segnala da Londra che il suddetto comunicato ha prodotto un profondo malessere negli ambienti governativi britannici.

I rapporti con la Spagna

Il signor Daladier ha conferito ieri con Bonnet, presente il Segretario generale del Quai d'Orsay, in merito alle relazioni franco-spagnuole. Le dichiarazioni dell'Ambasciatore di Spagna e la Nota da lui diramata ieri hanno impressionato per la loro fermezza le sfere governative francesi. L'attacco insensato e volgare fatto ieri dall'«Epoque», per conto della finanza ebraica internazionale, alla Spagna deve aver pure contribuito a indurre Daladier a prendere una iniziativa che desse a Burgos l'impressione che la Francia darà prova d'ora innanzi di maggior buona volontà e di minor lentezza nell'eseguire gli accordi Jordana-Bérard. L'«Epoque» affermava, inoltre, che Daladier era ostilissimo a ogni trattativa spagnuola di carattere finanziario sulla piazza di Parigi. Insomma il Capo del Governo veniva citato dall'«Epoque» come fautore del piano giudaico di strozzamento finanziario della Spagna.

Naturalmente l'on. Daladier non ha voluto avvalorare, per motivi di ovvia convenienza politica, le affermazioni dell'«Epoque» e pertanto egli si è affrettato ad agire presso il Quai d'Orsay in presenza — scrive l'«Excelsior» — di malintesi deplorevoli che importa dissipare nel momento in cui Berlino e Roma raddoppiano gli sforzi per attirare il Governo spagnuolo nell'alleanza italo-tedesca. Molta impressione ha prodotto a Parigi il viaggio di Goering in Spagna, poichè si ritiene che le sue conversazioni con Franco, facendo seguito alla conclusione del Patto di Milano, rafforzeranno notevolmente la posizione dell'Asse nel Mediterraneo occidentale.

F. d. P.

All'Esposizione Nazionale di Zurigo

Un modello di moderna trincea, con soldati in calcestruzzo, munita di armi e apparecchi militari, è esposta all'Esposizione Nazionale di Zurigo

Una visita di von Brauchitsch al porto e agli impianti industriali di La Spezia

La Spezia, mercoledì sera.

Stamane alle ore 9, proveniente da Roma, è giunto a La Spezia il generale Walter von Brauchitsch, Comandante in capo dell'Esercito tedesco, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Pariani, dal maggior generale Tippelschirc dello Stato Maggiore germanico, da alcuni tecnici militari e dall'Addetto militare italiano a Berlino generale Marras. Erano a riceverlo alla stazione ferroviaria S. E. il Prefetto Mariano, S. E. l'Ammiraglio Goiran, il Federale Biaggini ed il Podestà. Appena S. E. Brauchitsch è sceso dal vagone-salone, la musica della R. Marina ha intonato l'inno germanico, mentre le forze fasciste schierate sotto la pensilina applaudivano a lungo. Nella saletta reale è stato offerto alla signora Charlotte Brauchitsch un mazzo di orchidee ed un distintivo del Partito Nazionale Fascista con zaffiri e rubini.

Formatosi un lungo corteo di automobili, che ha attraversato le vie centrali della città tra vive acclamazioni, l'illustre ospite si è recato al porticciolo Lagora donde, a bordo del motoscafo Alcione, ha compiuto con le autorità una gita nel golfo. Quindi si è recato a Melara, dove, ricevuto dall'Ammiraglio Arturo Ciano, dal Consigliere nazionale Orlando e dai dirigenti tecnici ed amministrativi, ha visitato lungamente gli stabilimenti Odero-Terni-Orlando.

Il gen. Von Brauchitsch ed i suoi tecnici si sono vivamente interessati alle lavorazioni in corso, assistendo a vari importanti esperimenti. Dopo la laboriosa visita, il gen. Brauchitsch ha fatto ritorno a La Spezia. Lungo la via alberata le maestranze degli stabilimenti e le forze giovanili del Partito hanno improvvisato al capo dell'Esercito tedesco una entusiastica manifestazione. Infine il gen. von Vrauchitsch ed il seguito hanno partecipato al Circolo di Marina ad una colazione offerta dalla R. Marina. Alle ore 14,30 S. E. Brauchitsch è partito alla volta della Germania ossequiato alla stazione dalle maggiori autorità e fatto segno ad altre manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Un'officina di monete false scoperta a Giaveno

Giaveno, mercoledì sera.

Una brillante operazione dei Carabinieri di Giaveno ha portato alla scoperta di una attrezzata officina per la fabbricazione di monete false. Il maresciallo Fieschi, comandante la stazione, sorvegliava da tempo certo Giovanni Portigliatti Ughettera, di 45 anni, da circa quattro mesi rimpatriato dalla Francia e pregiudicato in materia di falsi valori. Dopo alcuni appostamenti il sottufficiale scoprì una casupola di campagna, sita in una borgata della frazione di Maddalena, di proprietà del Portigliatti, dove doveva svolgersi l'attività del falsario. Stamane il maresciallo, accompagnato da due militi, penetrava nella casupola e trovava il Portigliatti intento al lavoro. Proceduto all'immediato suo arresto, veniva effettuata una perquisizione, che rivelava come nella casetta si nascondesse una officina completa per la fabbricazione di monete false. Vennero sequestrate monete da lire 5, da lire 2 e da lire 1, in parte grezze ed in parte lucidate e pronte per lo smercio. Proseguono le indagini per rintracciare i complici.

Gravissima caduta

VICENZA. — La frattura della base cranica ha riportato la bambina cinquenne Rosalia Robesco, abitante a Bassano del Grappa, cadendo dal fienile adiacente alla sua casa. La piccina è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

Commenti di Borsa

TORINO, 10. — Il mercato riprende la sua attività dopo le pause festive, sviluppando le buone disposizioni precedenti. Tutti i valori, richiesti in precedenza, migliorano le relative quotazioni ed in misura più accentuata le Fiat, Montepont, Meridionali, Viscosa e Montecatini, seguiti in misura minore dagli altri. Anche il comparto dei Fondi Pubblici, più animato del consueto, registra un buon progresso per il Redimibile 3,50 per cento.

MILANO, 10. — Dall'inizio alla chiusura la riunione odierna, tra una notevole attività, è trascorsa fermissima per tutta la quota. Tra i diversi comparti azionari, i maggiori benefici furono raccolti dalle Assicurazioni Generali, progredite di 130 lire, dalle Fiat, assai domandate, Metalli, Pirelli Italiane, Stampati, Emiliane, Toti, Gim e dalle Isotta. Pure in rialzo le Meridionali, Centrali, Edison, Bianchi, Cieli, Eridania, Montecatini, Pacchetti, Burgo e le Sip. Fermi e ricercati i titoli di Stato.

L'omaggio del Segretario del Partito ad uno squadrista caduto

Pordenone, mercoledì sera.

Ricorrendo oggi il 18.o anniversario della gloriosa morte dello Squadrista Pio Pischiutta della «Disperata», caduto da prode in un agguato bolscevico nel 1921, gli squadristi pordenonesi, con alla testa il lacero gagliardetto del Fascio, si sono recati stamane alle 7,30 a rendere omaggio alla memoria dell'eroe davanti alla stele che lo ricorda in piazzale XX Settembre.

Dopo la deposizione, ai piedi del monumento, di un mazzo di fiori di S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, e di una corona d'alloro a nome del Fascio cittadino, il Segretario politico ha ordinato l'appello fascista.

Il nuovo Podestà di Siviglia fratello di un industriale residente a Savona

Savona, mercoledì sera.

Accolta con particolare soddisfazione è stata a Savona la notizia che il generalissimo Franco ha nominato Podestà di Siviglia il falangista Enrico Balbontin, fratello del comm. Giulio Balbontin, industriale, che da moltissimi anni risiede a Savona e fu fra i primissimi che si posero a servizio della causa falangista, a Burgos.

Il fratello del Balbontin, ufficiale dell'aviazione appartenente alle squadriglie che aderirono immediatamente al movimento liberatore della Spagna, fu fatto prigioniero dei rossi quando questi, agli inizi della guerra civile, occuparono l'aeroporto di Valenza. I Balbontin sono conosciutissimi e stimati, ed è perciò comprensibile la soddisfazione con cui è stato accolto l'alto riconoscimento da parte del generalissimo Franco.

Giovane cameriera misteriosamente scomparsa

Milano, mercoledì sera.

L'avvocato Spotorno ha denunciato alla Polizia che dal giorno 7 corrente è sparita misteriosamente la sua domestica diciassettenne Pasqua Trattenero, di Giuseppe, della provincia di Vicenza. Uscita di casa nel pomeriggio di domenica, la ragazza non vi ha fatto più ritorno e non ha dato più alcuna sua notizia. L'avvocato la descrive come una bravissima figliola, seria, attiva, rispettosa.

Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire, ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi. (11

Con buoni premio Biancaneve
L. MARTINAZZI & C. - TORINO

SIETE IN REGOLA

coi seguenti Libri obbligatori? Libro delle fatture in arrivo - Libro merci in conto deposito ed in lavorazione - Libro delle importazioni ed esportazioni - Libro dei conti correnti - Libri paga e matricola per impiegati e operai - Bollettari per autotrasporti - Libro di compra-vendita per mediatori, agenzie d'affari e pubblicità - Libro per la vendita dei tessuti a prezzo fisso - Libri inquilini per case - Libri per gioiellieri ed orafi - Libri noleggi per garages, ecc.

In vendita presso MAGAZZINI VAGNINO, via Lagrange 3 - TORINO

Sifilide e sua cura

col SIGMARGYL, sperimentato in Ospedali e XX. Cliniche, antiluetico in compresse per via orale pei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste.

Referenze cliniche e letteratura, saggi ai Sanitari.

S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napo Torriani 3, Milano. (3674 (Aut. Pref. Milano, 19699 - 20-4-1939)

VIAGGI SIGNORILI IN AUTO
LAGHI SVIZZERI-VIENNA
BUDAPEST-BAVIERA
MAGGIO-GIUGNO
CHIEDERE PROGRAMMA ILLUSTRATO
VIAGGI PERLO PIAZ. C. FELICE, 9 TORINO - TEL. 40487

CALVI, rinvigorerete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kissly», Peretti 29, Roma. 8945

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piana di Macedonia extra, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la Mentola, sigaretta finissima, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	97	1,75	1-1-39	71 95	71 90
100	Id. f. c.	97	1,75	1-1-39	73 90	73 05
100	Pr. Red. 3½% c.	9	1,75	1-1-39	68 90	68 90
100	Id. f. c.	9	1,75	1-1-39	65 75	67 —
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	91 80	91 85
100	Id. f. c.	7	2,50	1-1-39	99 —	99 —
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-5-39	91 85	91 85
100	Id. f. c.	4	2,50	1-4-39	99 —	99 —
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-4-39	447 —	448 00
500	Torino 4½% c.	4	11,25	1-4-39	435 —	435 —
500	Id. 5% 1930 c.	11	11,25	7-4-39	450 —	450 —
500	Id. 6% 1937 c.	7	11,25	1-4-39	451 —	451 —
500	S. Paolo 3½%	60	1,875	1-4-39	407 50	407 50
500	Id. 4 (già 5) c.	6	9 —	1-4-39	446 —	446 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5,75	1-1-39	295 75	296 50
500	El. Ferr. 4½ c.	11	11,25	1-1-39	434 50	435 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	100 10	100 10
100	Id. 1941	12	2,50	15-11-38	101 10	101 10
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-5-39	90 40	90 40
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-38	90 40	90 40
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-3-39	96 —	96 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	20 —	1-2-39	508 —	508 —
500	I.R.I.-Mare 4%	5	11,25	1-4-39	449 50	449 75
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-4-39	450 —	450 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-10-38	490 —	490 —
500	Alipel 6%	19	15,30	1-11-38	501 50	509 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	10-5-38	3400 —	3400 —
500	Mediterranea	60	21,20	17-4-39	468 —	470 —
500	Meridionali	108	11,20 a.	8-4-39	347 —	351 —
500	Navig. A. I.	7	15,80	10-4-39	308 —	309 —
100	Torino-Nord	5	5,50	8-4-39	115 50	116 —
10	Italgas	5	0,70	1-4-39	12 35	12 40
50	Sip	12	4 —	3-4-39	53 —	53 9/16
500	Terni	45	12,60	24-3-39	214 75	214 —
75	P.C.E.	14	4,50	8-4-39	74 —	74 3/4
125	Valdarno	50	3,60 a.	18-4-39	176 50	178 —
250	Merid. Elettr.	34	7,80 a.	8-1-39	180 —	183 —
200	Edison	4	9,40	3-4-39	418 50	414 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	39	0,54	16-4-39	9 50	9 90
500	S.T.I.E.T.	10	15,90	21-1-39	590 —	591 —
100	Sesa	30	4,50	1-4-39	78 —	78 —
100	E. Marelli e C.	19	3,50	1-4-39	100 70	100 —
500	Savigliano	50	40,00	10-4-39	787 50	785 —
100	Nebiolo	67	11,70	4-4-39	218 —	218 —
125	Moncenisio	30	13,575	10-3-39	191 —	190 —
50	I. N. Cavi Elettr.	9	5,30	3-4-39	93 —	94 50
50	Ansaldo	6	3,25	7-4-39	37 75	38 —
800	Ilva	29	18,00	11-4-39	109 —	109 50
100	F.R.I.C.T.	29	6,30	11-4-39	138 —	138 —
75	Paramatti	3	11,00	8-4-39	185 —	185 —
500	Fiat	54	18 —	10-3-39	433 50	431 —
100	Amiata	6	7,00	6-3-39	290 —	292 —
100	Montecatini	16	7 —	4-4-39	148 —	147 5/8
100	Montepont	21	15,00	5-4-39	159 50	161 —
100	Schiapparelli	1	5,40	10-4-39	68 —	68 50
100	Mira Lanza	18	9 —	10-4-39	189 50	190 50
75	C.I.R.	14	4,00	21-7-38	304 50	304 50
75	Gilardini	20	5,40	1-7-38	94 50	94 50
100	Talco Grafite	17	14,40	3-10-38	343 —	347 50
100	A.N.I.C.	3	5,40	21-9-38	99 1/8	99 75
50	Rumianca	1	2,10	12-9-38	49 3/8	50 —
75	Fiorio	—	10 —	1-12-38	30 50	30 50
200	Acqua Potabile	33	12,40	3-4-39	208 —	207 —
55	Venchi-Unica	4	2,00	3-10-38	63 50	64 —
50	Romana Zucch.	30	3,40	1-11-38	75 —	76 —
600	Viscosa	5	41,50	11-4-39	346 —	331 50
50	Valli Lanzo	6	5,15	24-3-39	48 50	48 50
600	Lane Borgosesia	16	60 —	3-3-39	1115 —	1415 —
150	Coton. Merid.	3	13,50	15-4-39	230 —	231 50
75	F.I.S.A.C.	—	3,60	15-12-38	70 50	70 1/8
100	Cartiera Ital.	118	6,40	7-4-39	100 75	103 —
250	Cartiere Burgo	17	15,10	1-4-39	309 50	303 —
150	Beni Stabili	8	5,10	1-4-39	188 —	186 —
65	Fortezzi	24	3 —	8-4-39	133 —	135 —
200	Silos Genova	45	8 —	24-3-39	178 —	180 —
450	Risanamento	30	40,00	10-5-38	700 —	700 —

CAMBI: Parigi 50,25; Londra 88,75; Svizzera 427; New York 19,

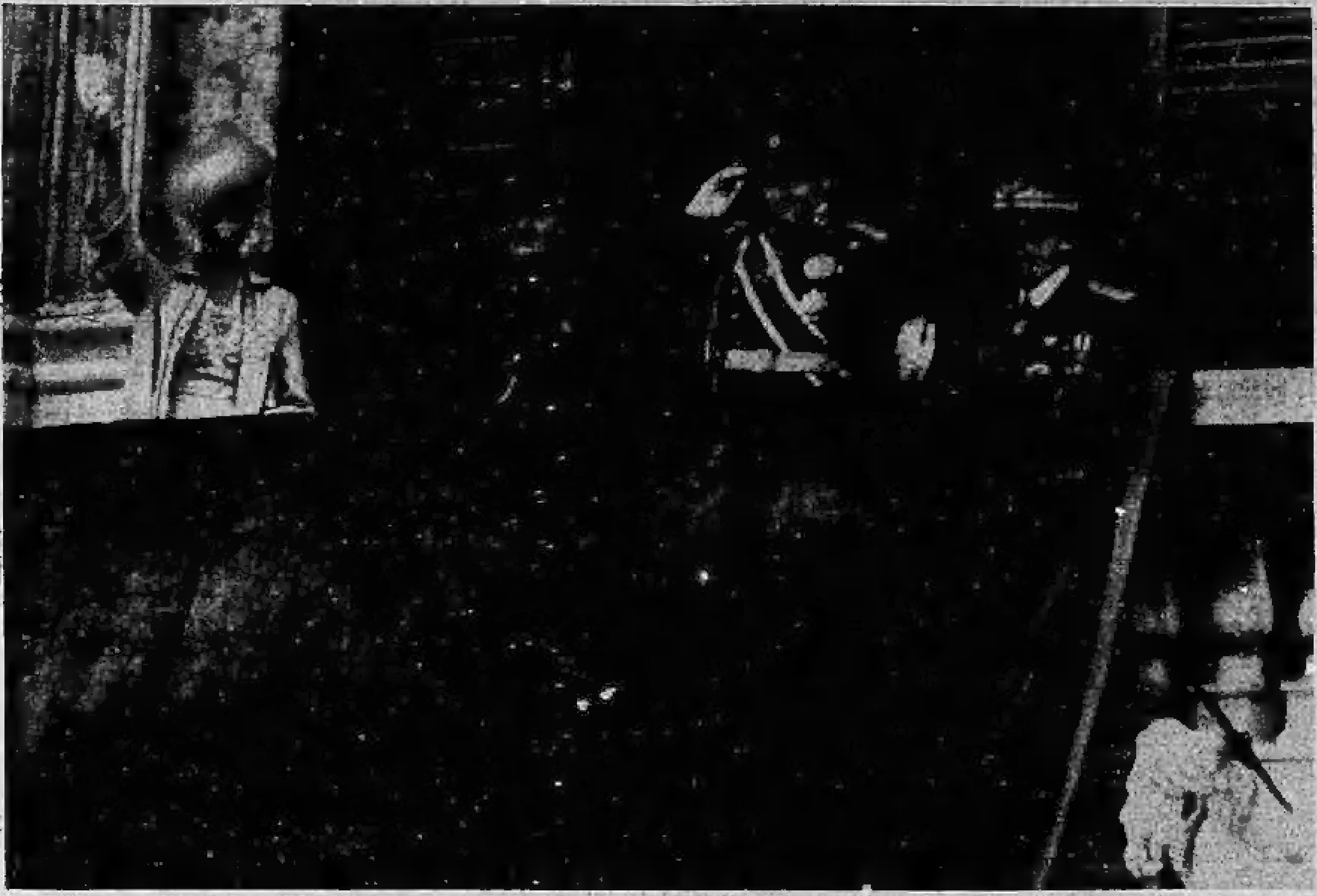
A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	91 80	91 85
100	Id. f. c.	95 —	95 —
100	Rend. 3½% c.	71 85	71 80
100	Id. f. c.	73 —	72 —
100	Redim. 5% c.	91 87	91 90
100	Id. f. c.	99 —	99 50
100	Redim. 3½% c.	68 85	68 90
100	Id. f. c.	66 75	67 —
100	C.I.M.	300 —	300 —
500	Centrale	587 —	581 —
1000	Assicur. Gen.	3400 —	3445 —
350	Mediterranea	466 —	464 —
500	Meridionali	348 —	351 —
300	Venete Ossigr.	301 —	301 —
331,44	Rubattino	47 75	41 50
1000	Cantoni	3010 —	3010 —
130	Fürler	288 —	288 —
150	Olona	173 —	173 —
150	Tiebe	120 50	120 50
[illegible]	Cistesa	487 —	481 50
[illegible]	De Angeli	731 —	730 —
[illegible]	Cucirini C. C.	417 —	418 —
[illegible]	Linificio	455 —	458 50
[illegible]	Rossari	545 —	546 —
[illegible]	Rotondi	407 —	410 —
25	Tosi	66 —	65 —
150	Coton. Merid.	219 —	218 —
150	Unione Manif.	275 —	271 —
150	Cavarde	278 —	276 —
1000	Rossi	2315 —	2315 —
75	Targetti	75 50	75 50
—	F.I.S.A.C.	70 50	71 —
610	Cassami	357 —	356 —
75	Bernasconi	60 —	57 —
50	Châtillon	71 —	78 50
530	Snia	331 50	337 —
100	Pomberti	108 —	106 —
40	Scotti e C.	74 —	84 —
55	Ansaldo	86 50	86 50
800	Ilva	109 50	108 —
100	Metall. It.	230 —	230 —
100	Monte Amiata	300 —	300 —
100	Montecatini	148 —	147 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	139 75	140 50
—	Miniere Elba	315 —	315 50
150	Breda	364 —	365 —
50	Bianchi	80 —	80 75
50	Isotta	13 125	14 125
100	Fiat	433 50	431 —
90	Reggiane	80 —	80 75
—	Pignone	130 —	130 —
—	Siluriticio W.	800 —	800 —
200	Franco Tosi	386 50	386 —
100	Adr. Elettr.	164 50	166 75
100	Cieli	300 50	300 50
100	Dinamo	380 50	378 —
100	Edison	418 50	417 50
100	Id. postergate	300 —	308 —
100	Bresciana	878 —	879 —
100	Valdarno	176 50	177 50
150	Piacentina	283 —	284 —
100	Garda	68 —	68 —
200	Emiliana	497 —	504 —
—	Ballolino	185 —	187 50
150	S.F.I.L.	187 50	198 —
150	Disciplina priv.	119 75	120 25
150	Id. ordinaria	116 50	117 —
100	Sesa	77 75	78 50
800	Dommins	720 —	720 —
50	Sip	53 75	53 50
250	Tirso	111 —	111 50
400	Vizzola	480 —	480 —
250	Merid. Elettr.	181 75	184 —
50	Orobia	98 50	98 —
—	Desticino	134 —	135 50
—	Rom. Elettr.	430 —	440 —
100	Terni	215 50	215 50
10	Unes	9 80	9 25
100	Marelli	101 —	101 —
100	Tanneriale	85 50	85 95
500	Tali	600 —	600 —
600	S.T.I.E.T.	590 —	590 —
100	Distilleria	106 —	106 50
250	Eridania	616 —	617 —
500	Raffineria	507 —	505 —
50	Romana Zucch.	75 50	75 50
100	A.N.I.C.	99 —	98 95
10	Italgas	12 50	12 37

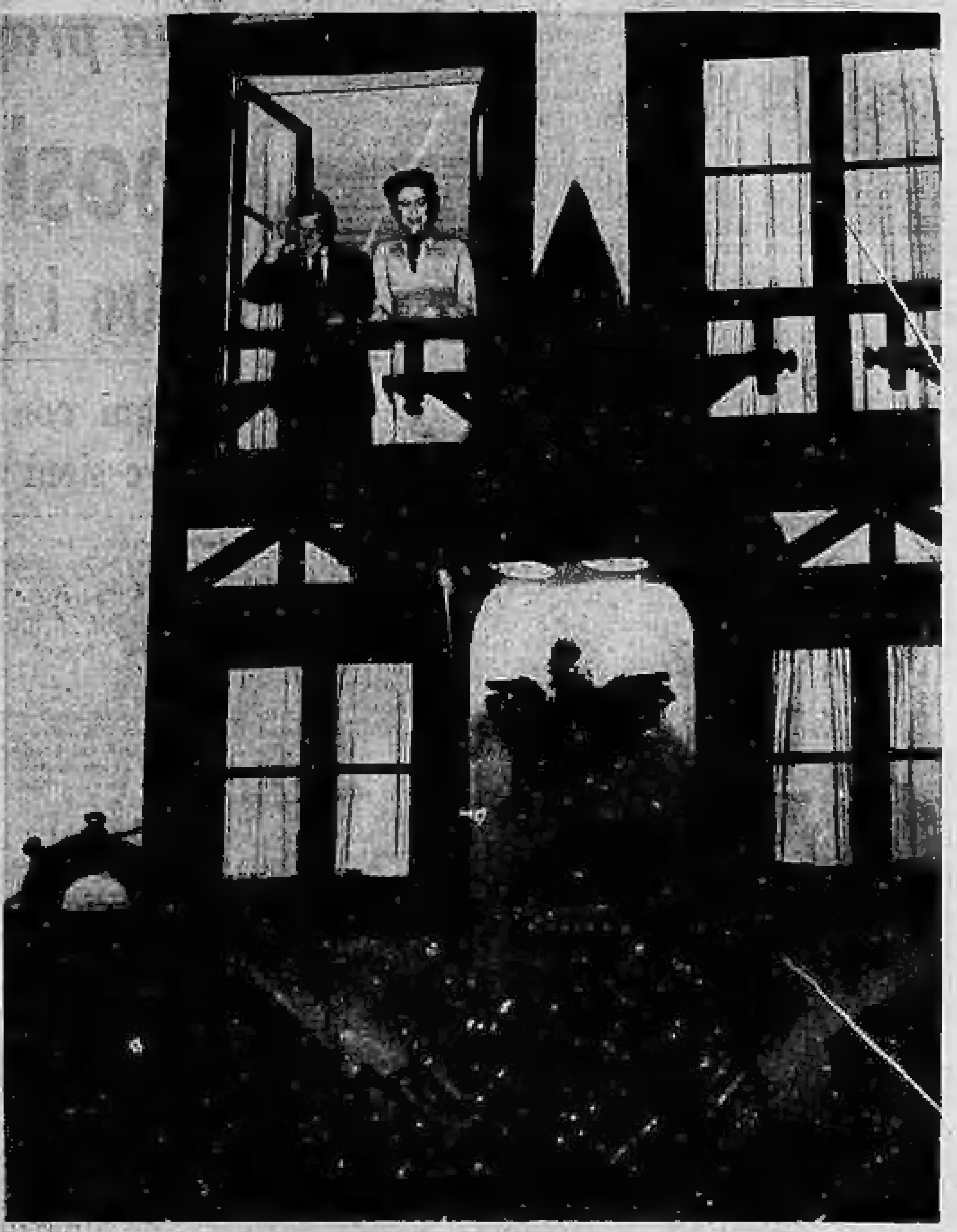
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	188 50	191 —
100	Ossigeno	280 —	270 —
7	Petroli	19 —	19 —
75	Andes	66 25	66 50
400	Immobiliare	675 —	680 —
85	Iniz. Edilizie	29 75	83 —
100	Fondi Rustici	85 —	86 —
150	Beni Stabili	183 —	187 —
75	La Milano C.	43 50	43 25
95	Saturnia	54 —	58 —
200	Silos Ginevra	178 —	178 —
40	Baroni	19 50	19 50
250	Cartiere Burgo	309 —	303 50
—	Richard-Ginori	630 —	633 —
50	O.I.C.A.	56 75	56 50
100	Italcementi	231 —	228 —
500	Pirelli Ital.	1430 —	1445 —
100	Pirelli e C.	197 —	206 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	325 —	326 50
500	Tram. El. Gen.	305 —	305 —
250	Coton. Ligure	303 —	305 —
250	Off. El. Genov.	286 —	287 50
—	Monterotondo	75 75	78 —
250	Semeteria	363 —	360 —
300	Molini A. I.	361 —	361 —
300	Silos Genova	178 —	178 —
250	Eridania	514 —	513 —
100	Raffineria ord.	604 —	602 —
600	Ind. Zuccheri	1374 —	1380 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	440 —	437 50
400	Infortuni	1169 50	1175 —
500	Adr. Sicurtà A	1580 —	1580 —
1000	» » B	1507 50	1508 50
800	Cerutimich	111 —	111 —
100	Martinolich	80 —	75 —
200	Tripcovich	300 —	300 —
—	Cantieri	105 —	110 —
100	Ampelea	315 —	315 —
800	Siluriticio	800 —	806 —

STAMPA SERA



Il saluto di Roma ai Principi Reggenti di Jugoslavia

Unitamente a S. M. il Re Imperatore e alla Regina, i Principi Olga e Paolo di Jugoslavia si affacciano al balcone della Reggia per rispondere alle entusiastiche acclamazioni del popolo dell'Urbe, adunatosi numeroso in piazza del Quirinale.
(*Telefoto da Roma a «Stampa Sera»*).



All'Albergo del gallo intraprendente

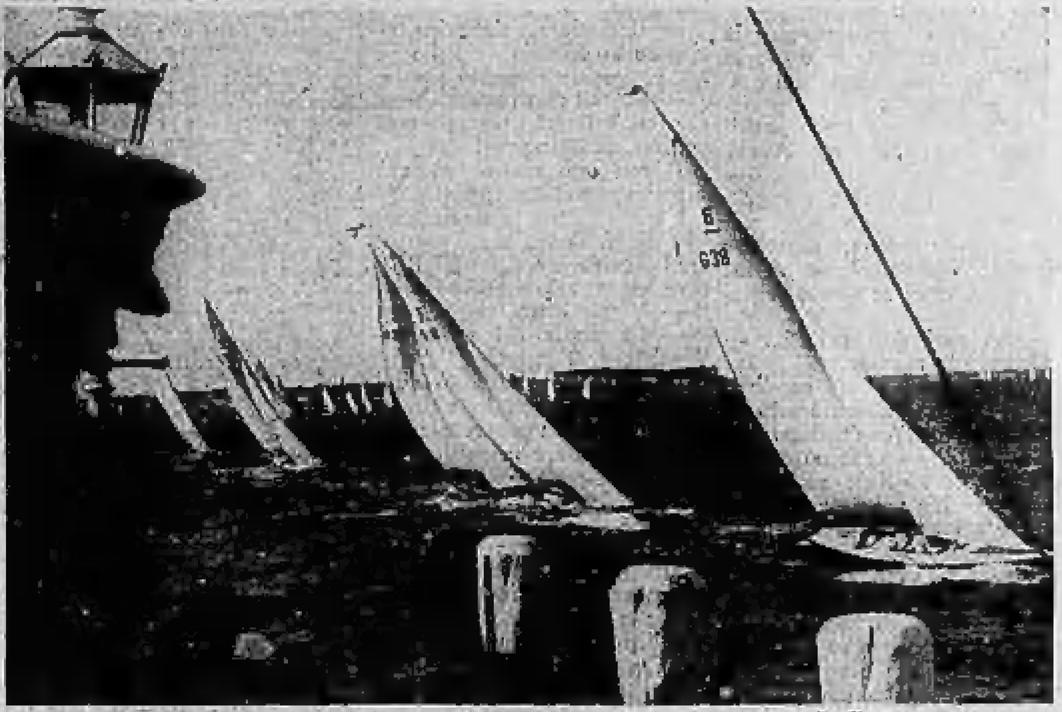
Il Duca di Windsor, com'è noto, ha tenuto una allocuzione radiofonica a Verdun, senza chiedere la preventiva approvazione del fratello, Re Giorgio VI, allocuzione nella quale parlando di pace non ha dimostrato particolare tenerezza per gli Stati democratici. Ecco il Duca e la Duchessa di Windsor mentre si affacciano ad una finestra dell'«Albergo del gallo intraprendente» per rispondere al saluto della folla, dopo il discorso.

"Questa è proprio buona!..."

La storiella raccontata da Edward J. Flym (*a destra*), presidente della Mostra di New York, doveva essere di pretto gusto americano. Roosevelt, La Guardia e la signora Roosevelt ridono, infatti, a denti scoperti.

Il Voivoda Michele

Il Principe ereditario di Romania, Voivoda Michele, è un appassionato dell'agricoltura, di cui segue i più moderni ritrovati di coltivazione. Nella foto lo si scorge (*a sinistra*) con gli occhiali affumicati, attorniato dai compagni di studio e dagli ufficiali di ordinanza, mentre ascolta una lezione del proprio maestro (*a destra*) nella tenuta agricola reale di Baneas, presso la capitale romena.



Parata di vele a Kiel

Una splendida sfilata di bianche vele nelle acque di Kiel, durante il concorso internazionale dei panfili di sei metri svoltosi l'altro ieri.

Campionato mondiale dei medio leggeri

Il pugile «fenomeno» americano Henry Armstrong, campione mondiale dei medio-leggeri, leggeri e piuma, disputerà prossimamente il primo titolo con il campione dell'Impero britannico, Ernie Roderick. Armstrong (*a sinistra*) e Roderick vengono esaminati da un medico a Londra prima di partire per i rispettivi campi di allenamento.

Nuovi Ambasciatori a Burgos

La vita diplomatica a Burgos è attivissima. Si susseguono gli arrivi dei rappresentanti dei Governi esteri che si accreditano presso la Spagna Nazionale. Nella foto a sinistra si scorge il nuovo Ministro di Romania a Burgos, Federic C. Nano, all'uscita dalla Residenza del Caudillo; in quella a destra, al centro, il nuovo Ministro di Norvegia, Leift Bögh, che saluta romanamente.

Una casa che cambia indirizzo...

Cose che succedono in America. Il proprietario di questa casetta in legno volendo allontanarsi dalla strada, assai rumorosa, ha pensato bene di trasportare addirittura la propria abitazione.